

Relazione speciale

## Sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE

Il quadro dell'UE ha aiutato gli Stati membri a rispondere alla crisi, ma non è possibile dimostrare l'impatto di alcune delle misure adottate a tal fine



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

# Indice

	Paragrafo
<b>Sintesi</b>	I - VII
<b>Introduzione</b>	01 - 12
<b>Sfide a lungo e breve termine per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE</b>	01 - 03
<b>Il quadro giuridico e finanziario dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas</b>	04 - 08
<b>Risposta dell'UE alla crisi del gas</b>	09 - 12
<b>Estensione e approccio dell'audit</b>	13 - 17
<b>Osservazioni</b>	18 - 69
<b>Il quadro dell'UE ha tenuto conto di tutti gli aspetti della sicurezza dell'approvvigionamento di gas, anche se in misura diversa</b>	18 - 52
L'UE sta ancora sviluppando un quadro relativo all'accessibilità economica che integri quello sulla disponibilità	19 - 26
L'architettura della sicurezza dell'approvvigionamento istituita dal regolamento (UE) 2017/1938 ha incoraggiato la cooperazione tra gli Stati membri, ma è stata carente in termini di elaborati essenziali prodotti	27 - 44
La selezione dei progetti di interesse comune è stata complessa e l'esito dei progetti non è chiaro	45 - 50
I progressi insufficienti per quanto riguarda la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio rischiano di rappresentare una sfida per la sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine	51 - 52
<b>Le misure adottate dall'UE in risposta alla crisi hanno inviato segnali forti al mercato, ma spesso non sono state in grado di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi dichiarati</b>	53 - 69
La riduzione del 15 % della domanda di gas è stata ottenuta grazie alle azioni degli Stati membri, oltre che agli alti prezzi e ad un inverno mite	54 - 56
L'obbligo di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas in tutta l'UE è stato rispettato, seguendo le pratiche esistenti e creando maggiore certezza	57 - 59
La potenziale attivazione del tetto al prezzo del gas comporta rischi	60 - 61

AggregateEU ha suscitato l'interesse del mercato, ma non vi sono sufficienti dati per confermarne i benefici 62 - 66

I contatti a livello internazionale hanno inviato messaggi forti, ma le possibilità di raggiungere gli obiettivi dichiarati dalla Commissione sono limitate 67 - 69

**Conclusioni e raccomandazioni 70 - 77**

## **Allegati**

**Allegato I – Finanziamenti MCE per la costruzione di progetti di interesse comune**

**Allegato II – Mappa dei PIC che hanno ricevuto finanziamenti MCE per la costruzione**

**Abbreviazioni e acronimi**

**Glossario**

**Risposte della Commissione**

**Cronologia**

**Équipe di audit**

## Sintesi

I L'Agenzia internazionale per l'energia definisce la sicurezza energetica come "la disponibilità ininterrotta di fonti di energia ad un prezzo accessibile". La sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE è una responsabilità condivisa delle imprese di gas naturale, degli Stati membri e della Commissione. Poiché l'UE importa oltre l'80 % del proprio gas naturale, la sicurezza dell'approvvigionamento di gas è fondamentale per il suo benessere e la sua prosperità. Il rapido abbandono delle importazioni di gas dalla Russia, che nell'ultimo anno prima dell'invasione russa dell'Ucraina (2021) rappresentavano il 45 % di tutte le importazioni di gas dell'UE, ha creato una crisi dell'offerta che ha scatenato una crisi di accessibilità economica.

II La presente relazione esamina se il quadro e gli interventi dell'UE a sostegno della sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE siano stati efficaci. Vengono presi in considerazione il quadro dell'UE anteriormente alla crisi e le risposte dell'UE alla crisi. Questo tema è stato scelto alla luce della fortissima dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas e della sfida senza precedenti che l'UE si è trovata ad affrontare dagli inizi del 2022 in materia di sicurezza dell'approvvigionamento. Le constatazioni qui presentate possono contribuire sia a sviluppare ulteriormente il quadro dell'UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, in un momento di transizione in cui l'UE intende abbandonare il gas russo, sia agli sforzi per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

III La conclusione generale della Corte è che, anche se il quadro dell'UE ha affrontato la questione della sicurezza dell'approvvigionamento di gas, sia pur in modo disomogeneo, spesso non è possibile dimostrare se siano stati raggiunti gli obiettivi di risposta alla crisi. La Corte ha constatato che alcuni interventi adottati dall'UE già molto tempo prima hanno svolto un ruolo importante nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale, in particolare durante la crisi, e hanno incoraggiato la cooperazione tra gli Stati membri. Tuttavia, l'architettura della sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE si mostra carente per quanto riguarda alcuni elaborati fondamentali; inoltre, l'UE ha iniziato solo di recente a sviluppare un quadro relativo all'accessibilità economica in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas. L'impatto delle misure adottate in risposta all'uso delle forniture di gas come arma da parte della Russia non è sempre visibile; inoltre, l'accresciuta dipendenza dell'UE dal gas naturale liquefatto e la necessità di decarbonizzare parte del consumo di gas dell'UE pongono nuove sfide per il futuro. Alla fine del 2023 l'UE era riuscita a diversificare le proprie fonti di approvvigionamento di gas abbandonando quello russo e aveva superato la crisi di

accessibilità economica. Nel 2023, i prezzi si erano stabilizzati a una media di circa 45 euro/MWh, il doppio dei livelli pre-crisi.

**IV** Il regolamento (UE) 2017/1938 sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas mira ad accrescere la cooperazione regionale e la solidarietà tra gli Stati membri. Richiede ai singoli Stati membri di riferire ogni quattro anni in merito alla prevenzione e risposta ai rischi. La Corte ha rilevato che, nel round di relazioni del 2019, 18 Stati membri non avevano completato la stesura dei piani preventivi e dei piani di emergenza, mentre due non avevano presentato alcun piano. Parallelamente, gruppi di Stati membri sono tenuti a produrre valutazioni regionali dei rischi. La Commissione ha rilevato che tutte le valutazioni regionali dei rischi eseguite dei gruppi di Stati membri nel 2019 erano incomplete. Ha riconosciuto la necessità di riformare e migliorare i processi per la stesura delle relazioni, anche se una grande maggioranza degli Stati membri vorrebbe che fossero semplificati.

**V** La Corte ha constatato che il sistema dell'UE per selezionare i progetti per infrastrutture del gas più essenziali ("progetti di interesse comune") è complesso, comprendendo tre valutazioni distinte, molte fasi e molteplici portatori di interessi. Ha riscontrato inoltre che le realizzazioni dei progetti sono poco chiare, il che rende difficile valutare il tasso di attuazione dei PIC ed il valore aggiunto di un progetto classificato come PIC.

**VI** In risposta alla crisi del gas, l'UE ha adottato una serie di misure per migliorare lo stoccaggio del gas, ridurre ed aggregare la domanda ed evitare impennate dei prezzi. La Corte ha rilevato che alcune misure hanno contribuito alla sicurezza dell'approvvigionamento sostenendo la riduzione della domanda o garantendo il sufficiente riempimento dei depositi di stoccaggio del gas. L'impatto delle altre misure di risposta alla crisi (il tetto al prezzo del gas, l'aggregazione della domanda e il coordinamento del coinvolgimento internazionale) non può essere dimostrato.

**VII** Alla luce delle proprie constatazioni, la Corte raccomanda alla Commissione di:

- completare il quadro dell'UE relativo all'accessibilità economica del gas;
- ottimizzare il processo di stesura delle relazioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas degli Stati membri e rivedere la struttura della cooperazione regionale;
- migliorare la trasparenza nell'attuare i progetti di interesse comune.

# Introduzione

## Sfide a lungo e breve termine per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE

**01** Per questa relazione, la Corte ha utilizzato la definizione di sicurezza energetica dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) nel suo approccio alla sicurezza dell'approvvigionamento di gas: la disponibilità ininterrotta di fonti di energia a un prezzo accessibile<sup>1</sup>. L'AIE distingue tra la sicurezza energetica a lungo e breve termine. La prima riguarda gli investimenti tempestivi atti a garantire un approvvigionamento energetico in linea con le necessità ambientali e di sviluppo economico, mentre la seconda si concentra sulla capacità dei sistemi energetici di reagire agli shock dal lato dell'offerta. La dimensione climatica della sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale (di seguito "gas") diventa sempre più importante dato che l'UE mira a eliminare progressivamente i combustibili fossili o ad abbatte le emissioni attraverso la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio (*Carbon Capture Use And Storage*, CCUS) per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050<sup>2</sup>.

**02** Nel 2021, l'ultimo anno prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e della conseguente crisi del gas, l'UE consumava 421 miliardi di metri cubi (bcm) di gas, pari al 24 % del proprio consumo energetico, pur con notevoli variazioni da uno Stato membro all'altro (cfr. [figura 1](#)). Nello stesso anno, il 21 % dell'energia elettrica dell'UE e il 38 % della sua energia per riscaldamento (domestico o industriale) era prodotta a partire dal gas<sup>3</sup>. Anche considerando la prevista riduzione del consumo di gas connessa allo sforzo di raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030, l'UE consumerà ancora circa 300 bcm di gas all'anno<sup>4</sup>. Poiché [nel 2021 l'UE importava l'83 % del proprio gas](#), in crescita rispetto al 2014 (73 %), la sicurezza dell'approvvigionamento di gas è fondamentale per il benessere e la prosperità dell'UE.

---

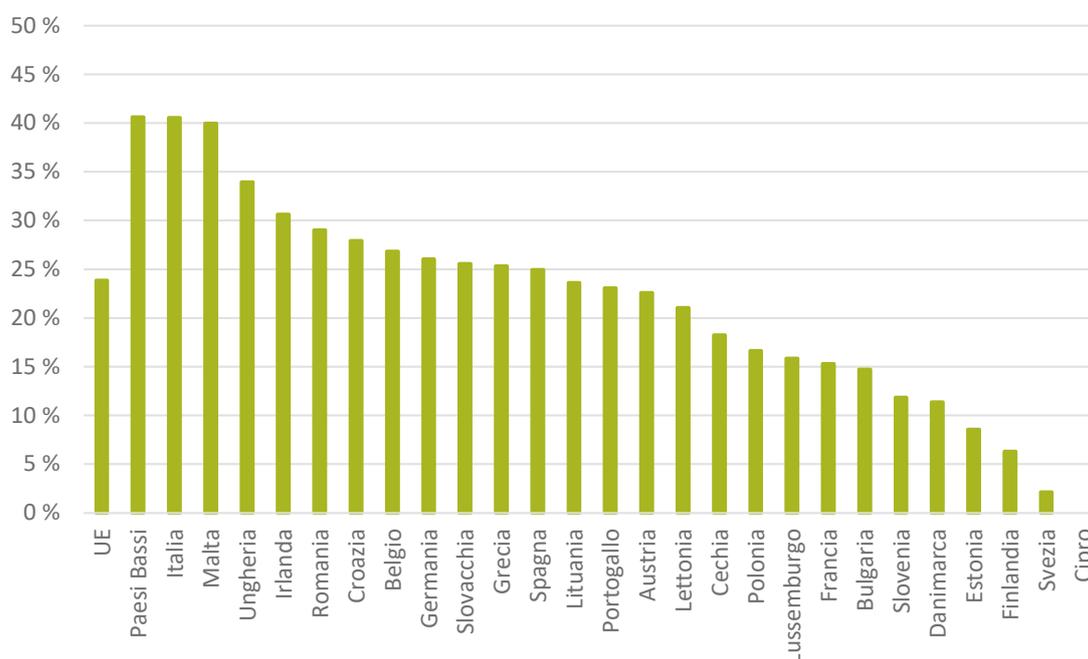
<sup>1</sup> [Our work on energy security](#), AIE.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione "Verso un'ambiziosa gestione industriale del carbonio per l'UE", [COM\(2024\) 62](#).

<sup>3</sup> [Electricity and heat statistics](#), Eurostat.

<sup>4</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione "[Implementing the RePower EU action plan: investment needs, hydrogen accelerator and achieving the bio-methane targets](#)", [SWD\(2022\) 230](#).

**Figura 1 – Percentuale del gas naturale nella domanda di energia primaria, 2021 (in %)**



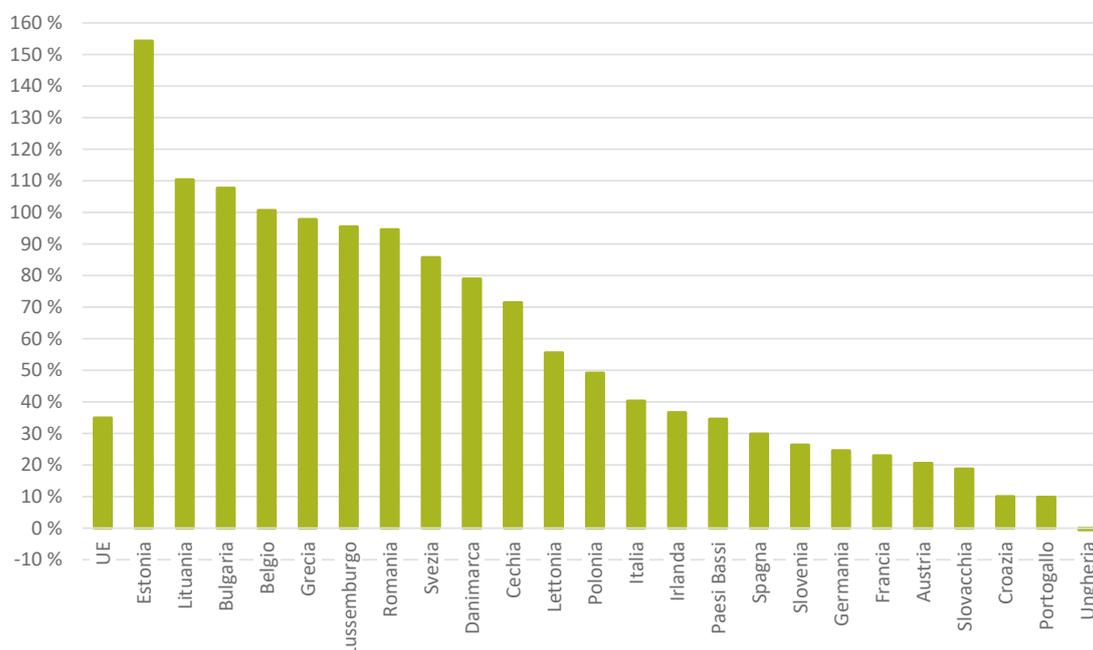
Nota: Cipro non fa uso di gas.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

**03** Il rapido abbandono delle importazioni di gas dalla Russia, che nel 2021 rappresentavano il 45 % di tutte le importazioni di gas dell'UE, ha creato una crisi dell'offerta che ha scatenato a sua volta una crisi di accessibilità economica (cfr. [figura 2](#)). Nell'agosto 2022 i prezzi all'ingrosso del gas hanno raggiunto un picco di 339 euro per megawattora (MWh), rispetto ai 51 euro/MWh dell'agosto 2021. Poiché i prezzi dell'energia elettrica seguono la stessa evoluzione dei prezzi del gas in Europa, anche il costo dell'elettricità ne ha risentito. Ad esempio, il prezzo all'ingrosso di 1 MWh di energia elettrica in Italia ha raggiunto i 543 euro nell'agosto 2022 (rispetto ai 112 euro/MWh dello stesso mese del 2021)<sup>5</sup>. Gli Stati membri hanno iniziato a sovvenzionare i prezzi del gas e dell'energia elettrica in risposta alla crisi nel 2022 per ridurre l'impatto sulle famiglie e sulle imprese. La Commissione stima che il costo totale delle sovvenzioni nel settore dell'energia nell'UE nel solo 2022 sia stato di **390 miliardi di euro**.

<sup>5</sup> *Average monthly electricity wholesale prices in selected countries in the EU*, Statista.

**Figura 2 – Evoluzione dei prezzi del gas naturale per uso domestico, gennaio-giugno 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

## Il quadro giuridico e finanziario dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas

**04** Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è uno degli obiettivi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tuttavia, il perseguimento di tale obiettivo non pregiudica il diritto degli Stati membri di scegliere il proprio mix energetico e le fonti di approvvigionamento<sup>6</sup>. Il quadro giuridico dell'UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, adottato per la prima volta nel 2010 dopo le interruzioni delle forniture di gas dalla Russia nel 2006 e nel 2009, è stato rivisto nel 2017 a seguito dell'annessione illegittima della Crimea da parte della Russia nel 2014. Specifica che la sicurezza dell'approvvigionamento di gas è responsabilità condivisa delle imprese di gas naturale, degli Stati membri e della Commissione.

<sup>6</sup> Articolo 194 del TFUE.

**05** Il regolamento (UE) 2017/1938 sulla sicurezza dell’approvvigionamento di gas (qui di seguito “regolamento SoS gas” dall’acronimo di “*Security of Supply*”) mira a migliorare la preparazione e la resilienza dell’UE alle interruzioni dell’approvvigionamento. Esso persegue principalmente gli obiettivi di aumentare la cooperazione regionale e la solidarietà tra gli Stati membri, sostenere il miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere di gas ed individuare e attenuare i rischi mediante simulazioni periodiche dell’approvvigionamento di gas e degli scenari di interruzione dell’operatività delle infrastrutture a livello dell’UE, regionale e di Stato membri. Il regolamento stabilisce i parametri di base per la cooperazione regionale, definendo i “gruppi di rischio” degli Stati membri in base alle principali rotte di approvvigionamento di gas dell’UE. Tali gruppi collaborano per definire, valutare e, ove possibile, mitigare i rischi per la sicurezza dell’approvvigionamento di gas. Questi sforzi mirano anche a rafforzare il mercato interno del gas, che l’UE considera “il modo migliore per garantire la sicurezza dell’approvvigionamento di gas nell’Unione”<sup>7</sup>.

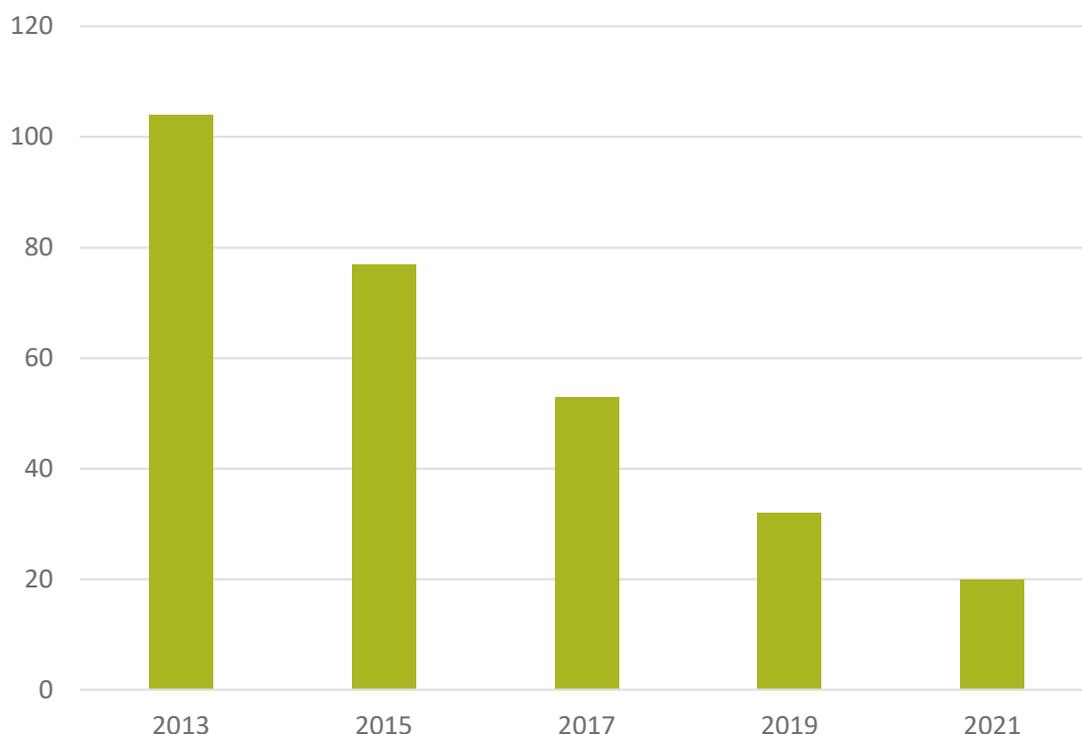
**06** La Commissione ha istituito una procedura per individuare e sostenere i “progetti di interesse comune” (PIC), tra cui vi sono progetti di reti di gas che apportano i maggiori vantaggi potenziali a livello transfrontaliero al mercato interno del gas dell’UE. Tali benefici possono includere una migliore sicurezza dell’approvvigionamento. Tra il 2013 e il 2021, ogni due anni è stato adottato un nuovo elenco di PIC (cfr. [figura 3](#)). I PIC inclusi negli elenchi avrebbero dovuto beneficiare, ad esempio, di procedure più rapide e semplificate di pianificazione, autorizzazione e valutazione ambientale per accelerarne la costruzione. Potevano inoltre richiedere finanziamenti del meccanismo per collegare l’Europa (MCE), per studi o la costruzione<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Regolamento (UE) 2017/1938.

<sup>8</sup> Regolamento (UE) n. 347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee.

**Figura 3 – Numero di progetti di interesse comune nel settore del gas nei cinque elenchi di PIC**



Fonte: Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

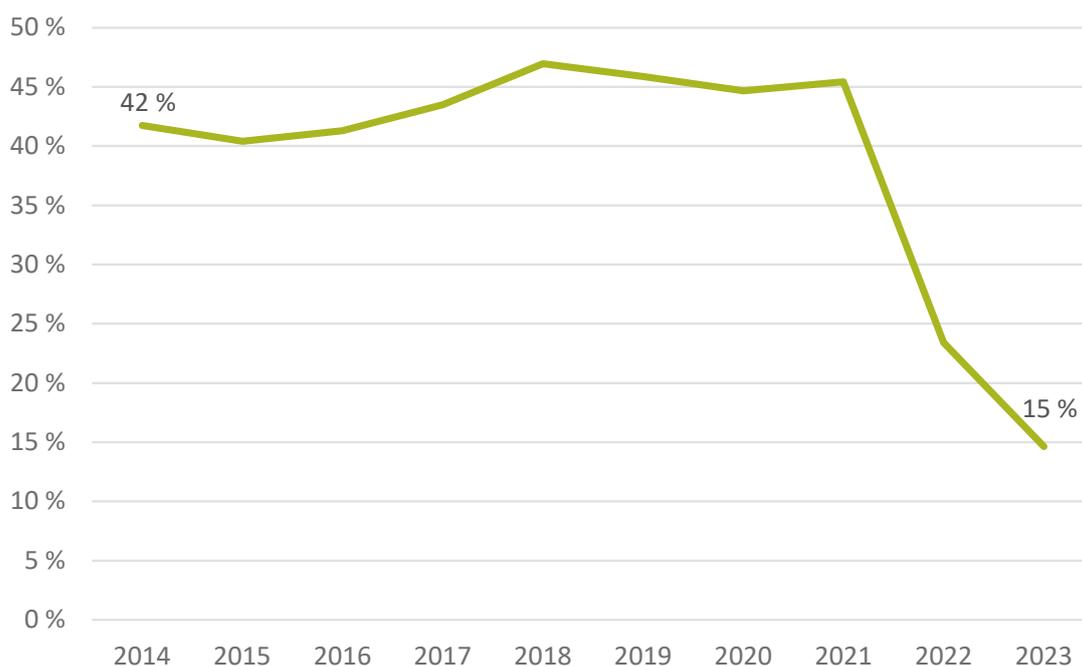
**07** In totale nel periodo 2014-2020 sono stati assegnati 1,6 miliardi di euro di finanziamenti dell'MCE a 40 PIC nel settore del gas, di cui 18 hanno ricevuto finanziamenti per la costruzione (cfr. *allegato I*). In linea con l'accento posto dall'UE sullo sviluppo di un'energia neutra in termini di carbonio, in futuro saranno finanziati soltanto altri due PIC nel settore del gas (collegamento di Malta e Cipro alla rete del gas dell'UE), ma la procedura adottata per i PIC viene usata per la selezione di PIC nel settore dell'idrogeno.

**08** Il regolamento SoS gas mira a ridurre i rischi connessi a perturbazioni nell'approvvigionamento richiedendo a ogni Stato membro di disporre di piani per rifornire clienti protetti (famiglie e servizi sociali essenziali) per 30 giorni in condizioni invernali medie in caso di interruzione dei rifornimenti dal principale fornitore singolo. Ciononostante, il Consiglio ha riconosciuto che il quadro istituito dal regolamento per affrontare il rischio non poteva prevedere o tener conto di un evento di scala ed entità pari alla crisi scatenata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia<sup>9</sup>. Anche gli Stati membri che avevano scelto di includere la possibilità di un arresto totale

<sup>9</sup> Regolamento (UE) 2022/1032 sullo stoccaggio del gas.

dell'approvvigionamento di gas russo nelle rispettive valutazioni nazionali del rischio, la ritenevano altamente improbabile. Inoltre, la disponibilità di forniture di gas abbondanti e competitive da un'unica fonte riduce la motivazione economica ad investire nella diversificazione dell'approvvigionamento. La perdurante importanza del gas russo per l'UE è illustrata nella [figura 4](#).

**Figura 4 – Quota del gas naturale russo nelle importazioni di gas dell'UE (2014-2022)**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

## Risposta dell'UE alla crisi del gas

**09** Il regolamento SoS gas consente agli Stati membri di attivare tre diversi livelli di crisi: “preallarme” (è probabile che si verifichi un evento), “allarme” (vi sono perturbazioni, ma il mercato è in grado di farvi fronte) e “emergenza” (l'approvvigionamento di gas è insufficiente e sono necessarie misure non di mercato). Il regolamento richiede che ciascuno Stato membro elabori un piano di emergenza che indichi le misure da adottare per ciascun livello di crisi. Undici Stati membri hanno dichiarato un livello di crisi di “preallarme” tra febbraio e luglio 2022, attivando così un accresciuto monitoraggio, e uno ha dichiarato un livello di “allarme”.

**10** Queste dichiarazioni e le relative misure adottate rientrano nell'ambito della definizione di sicurezza energetica a breve termine dell'AIE, incentrata sulla resilienza di fronte alla crisi. Sono state accompagnate dalla cooperazione intensificata tra gli operatori del sistema di trasporto del gas, le autorità nazionali e la Commissione attraverso forum dedicati istituiti dal regolamento SoS gas prima della crisi. Questa cooperazione ha agevolato la transizione, in circostanze difficili, verso i nuovi modelli di flussi transfrontalieri di gas creati dalla crisi (in particolare da ovest a est anziché da est ad ovest).

**11** Il TFUE consente al Consiglio di adottare regolamenti, senza consultare il Parlamento europeo, in caso di gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia<sup>10</sup>. L'UE ha modificato il regolamento SoS gas e applicato l'articolo 122 del TFUE per adottare rapidamente una serie di misure transitorie in risposta alla sfida posta dalla progressiva eliminazione del gas russo per l'intera UE (cfr. [figura 5](#)).

**Figura 5 – Principali misure transitorie dell'UE per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in risposta alla crisi del gas**

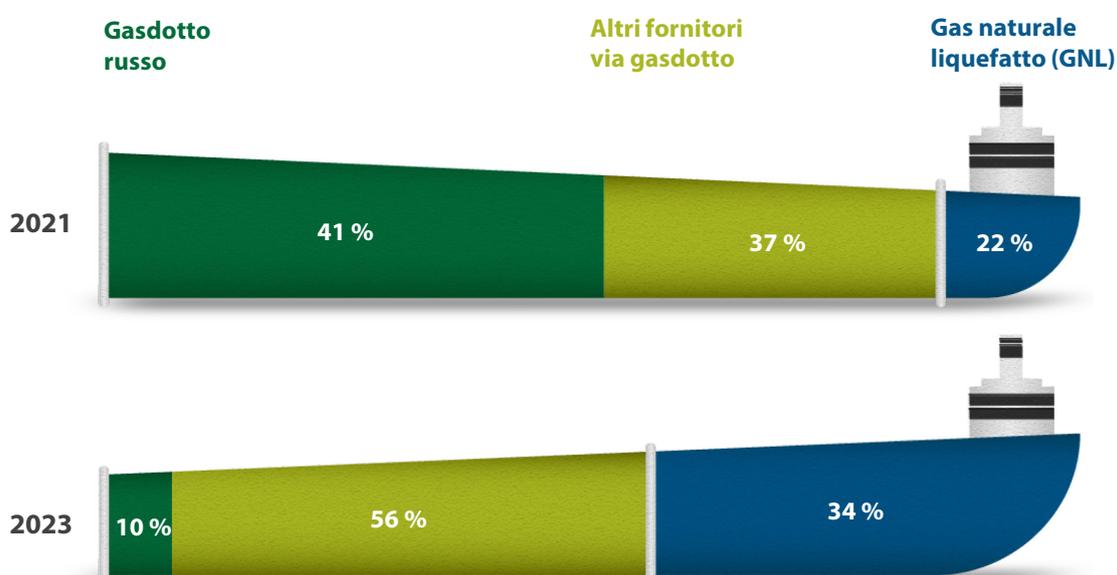


Fonte: Corte dei conti europea.

<sup>10</sup> Articolo 122 del TFUE.

**12** Alla fine del 2023 l'UE aveva diversificato con successo le proprie fonti di approvvigionamento abbandonando il gas russo (cfr. [figura 6](#)) mentre i prezzi si erano stabilizzati, attestandosi mediamente attorno ai 45 euro/MWh nel 2023 (il doppio rispetto ai livelli pre-crisi) e hanno raggiunto i livelli pre-crisi nel primo trimestre del 2024. Mentre l'UE si adegua al nuovo contesto di sicurezza dell'approvvigionamento energetico creato dalla crisi, deve affrontare nuove sfide legate alla maggiore dipendenza dal gas naturale liquefatto (GNL) e alla necessità di misure di decarbonizzazione attraverso il CCUS.

**Figura 6 – Dipendenza dell'UE dal gas dei gasdotti russi: 2021 rispetto al 2023**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat, rappresentazione grafica della Commissione europea.

## Estensione e approccio dell'audit

**13** La presente relazione esamina il quadro e le misure della politica dell'UE a sostegno della sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'UE. L'argomento è stato scelto considerando l'importanza del gas nel mix energetico dell'UE e la fortissima dipendenza dell'UE dal gas importato. La crisi del gas innescata dall'invasione russa dell'Ucraina ha dimostrato l'importanza di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. In questo contesto, la Corte ha esaminato se l'UE:

- a) abbia istituito un quadro efficace per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e
- b) conseguito gli obiettivi dichiarati per le misure adottate in risposta alla crisi.

**14** La Corte ha esaminato le misure dell'UE dal 2014, anno dell'annessione illegittima della Crimea da parte della Russia che ha condotto alla revisione del regolamento SoS gas, fino al novembre 2023. L'ultima relazione di audit della Corte sulla sicurezza dell'approvvigionamento è stata pubblicata nel [2015](#).

**15** La Corte ha esaminato il lavoro svolto dalla Commissione (DG ENER) e avuto colloqui con le autorità competenti in Germania, Italia e Polonia. Questi tre Stati membri insieme rappresentano approssimativamente il [48 %](#) del consumo di gas dell'UE e si trovano ad affrontare una serie di sfide legate alla sicurezza dell'approvvigionamento in ragione della loro posizione geografica e della fonte da cui provengono le forniture di gas.

**16** La Corte ha acquisito elementi probatori dalle seguenti fonti:

- o esame documentale dei regolamenti dell'UE, degli orientamenti, le attività di comunicazione, le statistiche e le valutazioni della Commissione;
- o esame ed analisi documentale delle comunicazioni presentate da tutti i 27 Stati membri ai sensi del regolamento (UE) 2017/1938, comprendenti le valutazioni comuni dei rischi prodotte dai gruppi di rischio regionali nonché i piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC);
- o colloqui con la Commissione e le autorità degli Stati membri;

- o un'analisi sistemica della procedura di selezione dei progetti di interesse comune (non sono stati controllati i singoli progetti);
- o una indagine presso i rappresentanti degli Stati membri del Gruppo di coordinamento del gas, un gruppo consultivo che coordina le misure in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

**17** I risultati del presente audit sono pertinenti ai fini dell'elaborazione della politica dell'UE attualmente in corso in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, soprattutto nel contesto di un potenziale riesame del regolamento (UE) 2017/1938.

## Osservazioni

### Il quadro dell'UE ha tenuto conto di tutti gli aspetti della sicurezza dell'approvvigionamento di gas, anche se in misura diversa

**18** La Commissione non dispone di una definizione ufficiale di sicurezza dell'approvvigionamento. La definizione dell'AIE è basata sulla garanzia della disponibilità e dell'accessibilità economica. La sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine, secondo l'AIE, si concentra su investimenti tempestivi volti a garantire un approvvigionamento energetico in linea con le esigenze di sviluppo economico e di tutela ambientale. La Corte ha verificato se il quadro dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas raggiunga questo obiettivo, consentendo al tempo stesso la cooperazione e la solidarietà che sono principi guida della politica UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas. La Corte si attenderebbe di trovare che:

- o il quadro dell'UE sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas affronti esplicitamente le questioni della disponibilità e dell'accessibilità economica;
- o gli elaborati richiesti dal regolamento SoS gas offrono un valore aggiunto in termini di sicurezza dell'approvvigionamento del gas a livello nazionale e dell'UE;
- o le procedure per la selezione dei PIC per il gas hanno tenuto in debita considerazione la sicurezza dell'approvvigionamento e sono state utili a tal fine;
- o vi sono stati progressi in materia di CCUS nell'UE.

### L'UE sta ancora sviluppando un quadro relativo all'accessibilità economica che integri quello sulla disponibilità

**19** La Commissione include l'accessibilità economica tra gli obiettivi fondamentali del suo approccio alla sicurezza dell'approvvigionamento **da più di 20 anni**, ed ha spesso sottolineato l'importanza dell'energia ad un prezzo accessibile nella sua [relazione sullo stato dell'Unione dell'energia](#) sin dal 2015. La disponibilità e l'accessibilità economica del gas sono collegate, dato che le misure volte a migliorare la disponibilità (diversificazione, integrazione del mercato) possono avere un effetto positivo sull'accessibilità economica. Questa è la logica alla base dell'approccio dell'UE alla

sicurezza dell'approvvigionamento; ed ha avuto effetti positivi, anche durante la crisi causata dal rapido abbandono del gas russo.

**20** Il gas ha potuto fluire da ovest ad est (invece che da est ad ovest, come in genere avviene) grazie ad adattamenti obbligatori apportati alla maggior parte dei gasdotti transfrontalieri nell'UE per consentire il flusso bidirezionale<sup>11</sup>. I gasdotti finanziati dall'UE collegavano anche Stati membri che prima erano stati esclusi dal mercato del gas dell'UE o che avevano ridotto la propria dipendenza da un unico fornitore (cfr. [allegato I](#)). Queste misure erano state adottate perché la Commissione e gli Stati membri avevano compreso i rischi, anche per l'accessibilità economica, posti dalla dipendenza da un unico fornitore. Due dei tre indicatori della Commissione relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento si focalizzano su questo aspetto: uno misura la concentrazione dei fornitori e l'altra la dipendenza complessiva dalle importazioni di gas<sup>12</sup>.

**21** La Commissione aveva modellizzato gli effetti di un'interruzione del flusso di gas dalla Russia nel 2014 e aveva correttamente previsto che [“la necessità di sostituire i volumi \[sarebbe andata\] di pari passo con aumenti di prezzo tali da indurre l'importazione di consistenti volumi aggiuntivi di GNL”](#). La Commissione non ha mai modellizzato o stimato l'entità di tali aumenti di prezzo o il loro impatto sui consumatori e sulla competitività. Il regolamento SoS gas richiede che gli Stati membri includano la volatilità dei prezzi tra i fattori di rischio, ove applicabile. Ciò è stato fatto in 11 valutazioni nazionali del rischio del 2018. Non sono state invece considerate le risultanti sfide in materia di accessibilità economica, che peraltro non era contemplata dal regolamento SoS gas. Analogamente, solo una delle 12 valutazioni comuni dei rischi nel 2018 considerava l'impatto socio-economico degli scenari di rischio individuati dagli Stati membri, nonostante ciò fosse richiesto dal regolamento SoS gas. Nel 2021, la Commissione aveva rilevato il nesso tra la carenza di forniture dalla Russia e l'inasprimento dei prezzi, segnalando l'effetto che ciò aveva sulle [“famiglie in condizioni di povertà energetica e \[sulle famiglie\] a reddito basso e medio-basso”](#). Questa affermazione indica che la Commissione ha compreso la differenza tra coloro che versano in condizioni di povertà energetica e quelli per i quali l'accessibilità economica è un problema.

---

<sup>11</sup> Articolo 5 del [regolamento \(UE\) n. 2017/1938](#).

<sup>12</sup> [Energy Union indicators webtool scoreboard](#), Commissione europea (6 novembre 2023).

**22** Prima della crisi, l'accessibilità economica dell'energia era concepita e affrontata soprattutto in termini di povertà energetica sia a livello dell'UE che degli Stati membri. Il regolamento del 2018 che introduce i piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNEC) impone agli Stati membri di valutare il numero delle famiglie in condizioni di povertà energetica e, se necessario, predisporre un piano per ridurla<sup>13</sup>. Dei 27 PNEC del 2019, 21 non includevano una definizione di povertà energetica. La critica più frequente della Commissione all'approccio degli Stati membri sulla povertà energetica riguardava la mancanza di obiettivi o di valori-obiettivo per valutare i progressi conseguiti nel contrastarla. Dall'analisi della Corte sui 17 PNEC aggiornati presentati alla Commissione nel 2023 emerge che 11 Stati membri dispongono ora di una loro definizione di povertà energetica e/o di indicatori per misurarla. L'accessibilità economica dell'energia è spesso menzionata come obiettivo sia nei PNEC iniziali del 2019 che negli aggiornamenti del 2023, ma non è mai definita o misurata. L'approccio all'accessibilità economica dell'energia e alla povertà energetica in risposta alla crisi varia all'interno dell'UE<sup>14</sup>. Gli auditor della Corte hanno riscontrato esempi di tali differenze nei tre Stati membri in cui hanno avuto colloqui (cfr. [figura 7](#)).

---

<sup>13</sup> Articolo 3 del regolamento (UE) n. 2018/1999.

<sup>14</sup> *National fiscal policy responses to the energy crisis*, Bruegel (22 febbraio 2024).

**Figura 7 – Esempi di risposte diverse date alla sfida sull’accessibilità economica del gas per le famiglie in Germania, Italia e Polonia**

	Germania	Polonia	Italia
Tetto universale al prezzo per le famiglie	<b>Sì</b> 0,12 euro/KWh (per l’80 % del consumo delle famiglie) nel 2023	<b>Sì</b> 200,17 PNL (46,30 euro)/MWh nel 2022 e nel 2023	<b>No</b>
Costo per lo Stato del tetto al prezzo	9,7 miliardi di euro (prezzo agevolato del gas per famiglie e PMI) per il 2023	30 miliardi di PNL/6,87 miliardi di euro nel 2022 e nel 2023	Non applicabile
Sostegno mirato alle famiglie	<b>Sì</b> Nel 2022 un sostegno un tantum in denaro di 230-270 euro per il riscaldamento a favore dei gruppi a basso reddito (2,1milioni di cittadini con un costo di circa 380 milioni di euro) ripetuto nel 2023	<b>Sì</b> Le famiglie a basso reddito hanno ricevuto rimborso dell’IVA sulle forniture di gas combustibile nel 2023 Il sostegno è costato circa 24 milioni di PNL (5,5 milioni di euro)	<b>Sì</b> I nuclei familiari con un reddito inferiore ai 15 000 euro hanno ricevuto uno sconto automatico in bolletta equivalente al 15 % della spesa annua per il gas di una famiglia tipica.  Nel 2023, il 14 % delle famiglie consumatrici ha beneficiato di questo sconto.
Definizione ufficiale di “povertà energetica” adottata dallo Stato membro	<b>No</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>
Informazioni ufficiali sul numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà energetica	Nessuna cifra ufficiale a livello centrale	10,5 % (2021)	Nessuna cifra ufficiale a livello centrale

Fonte: Corte dei conti europea.

**23** Anche se la Commissione aveva ripetutamente sottolineato l'importanza dell'accessibilità economica dell'energia, non l'aveva definita o misurata, né aveva istituito un quadro per affrontare esplicitamente tale questione, fino alla crisi. Nella comunicazione del 2020 su prezzi e costi dell'energia in Europa, la Commissione ha affermato che negli Stati membri dell'UE i prezzi all'ingrosso del gas avevano oscillato tra 10 e 40 euro/MWh nel periodo 2015-2019, ma senza commentare l'accessibilità economica di questa fascia di prezzo<sup>15</sup>. Nel marzo 2023 la Commissione ha rilevato che sul mercato ci si attendeva un prezzo del gas pari o inferiore a 50 euro/MWh per l'anno successivo e ha avvertito che questo livello dei prezzi avrebbe reso difficile pervenire ad una riduzione della domanda<sup>16</sup>. Un prezzo di 50 euro/MWh potrebbe quindi essere considerato una soglia a partire dalla quale si modificano i comportamenti delle famiglie e dell'industria. La Commissione non ha indicato che questa fosse una soglia di accessibilità economica.

**24** Nel 2020 la Commissione ha sottolineato la ridotta esposizione dell'UE "alla volatilità dei mercati internazionali dei prodotti energetici", precisando che i prezzi del gas in Europa erano inferiori a quelli dei paesi del G20 che dipendono dalle importazioni di GNL (Cina, Corea del Sud e Giappone). La situazione ora è cambiata: la dipendenza dell'UE dal GNL, prodotto commercializzato a livello mondiale, è aumentata, accrescendo a sua volta il rischio di prezzi strutturalmente più elevati e di una maggiore volatilità in condizioni di mercato teso. In questo nuovo contesto di sicurezza dell'approvvigionamento, l'UE dovrebbe attribuire maggiore peso al tema dell'accessibilità economica, parallelamente allo svolgimento di una valutazione approfondita della disponibilità, al momento di analizzare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e di strutturare la propria risposta.

**25** La crisi ha accelerato lo sviluppo di una serie di politiche che insieme forniscono un quadro per un approccio più esplicito all'accessibilità economica dell'energia (e, per estensione, del gas), quali:

- o la definizione di povertà energetica nella direttiva sull'efficienza energetica (2023/1971) (cfr. [riquadro 1](#));

---

<sup>15</sup> COM(2020) 951.

<sup>16</sup> *Commission analysis of coordinated demand reduction measures for gas*, SWD(2023) 63.

- o la definizione di una soglia oltre la quale gli Stati membri sono chiamati a sovvenzionare le bollette dell'energia delle famiglie e delle PMI nelle [proposte di regolamento per riformare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione](#).
- o il tetto al prezzo del gas a 180 euro/MWh (per i prezzi a un mese sul Title Transfer Facility olandese (TTF)).

### Riquadro 1 – Definizione UE di povertà energetica

Per “povertà energetica” si intende l'impossibilità per una famiglia di accedere a servizi energetici essenziali che forniscono livelli basilari e standard dignitosi di vita e salute, compresa un'erogazione adeguata di riscaldamento, acqua calda, raffrescamento, illuminazione ed energia per alimentare gli apparecchi, nel rispettivo contesto nazionale, della politica sociale esistente a livello nazionale e delle altre politiche nazionali pertinenti, a causa di una combinazione di fattori, tra cui almeno l'inaccessibilità economica, un reddito disponibile insufficiente, spese elevate per l'energia e la scarsa efficienza energetica delle abitazioni.

Fonte: [Direttiva \(UE\) 2023/1791 sull'efficienza energetica](#).

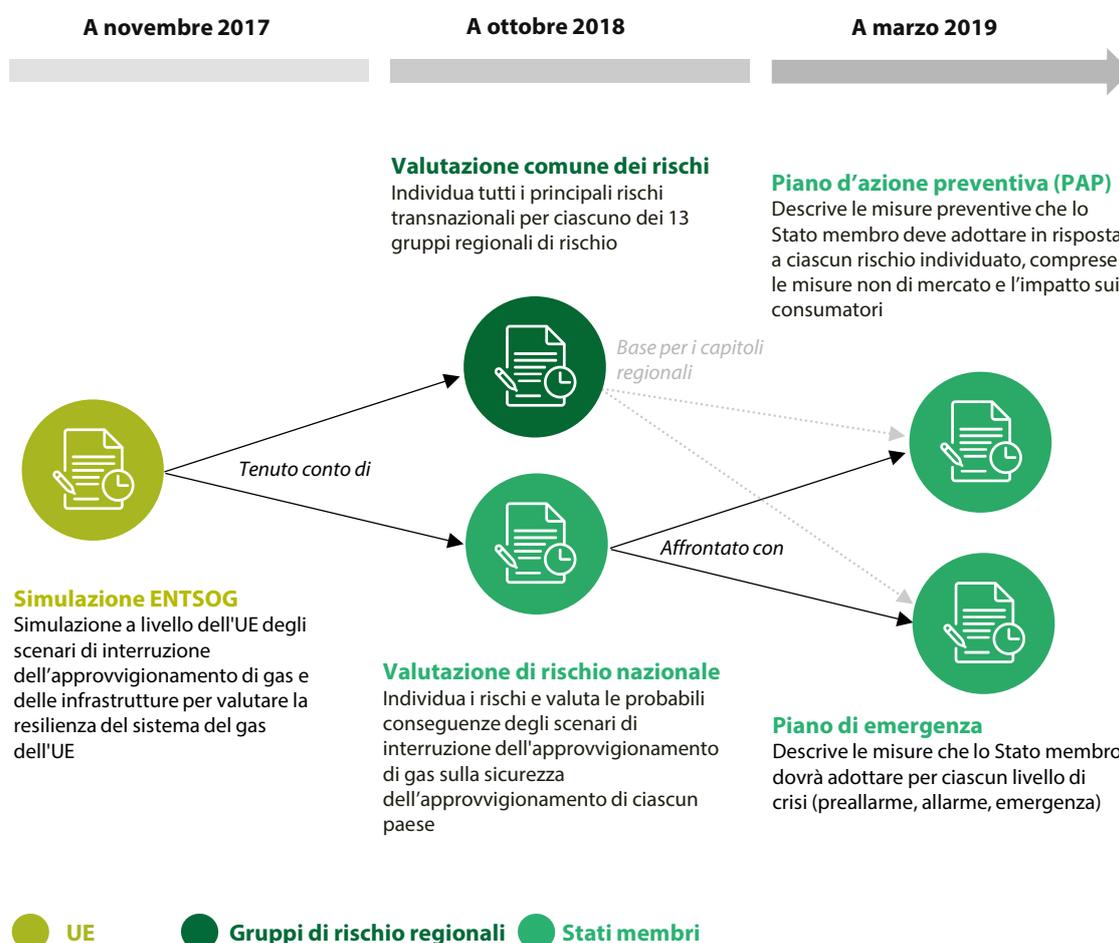
**26** Questi elementi creano un quadro a tre livelli di accessibilità economica, ognuno con diversi livelli di intervento. La povertà energetica è la sfida più grave per quanto riguarda l'accessibilità economica, dato che riguardava il **9,3 %** della popolazione dell'UE nel 2022, ed è pertanto al centro della maggior parte delle azioni intraprese dagli Stati membri e dall'UE collegate all'accessibilità economica, tra cui, nel 2023, la prima definizione in assoluto del termine. Definendo inoltre una soglia oltre la quale gli Stati membri sono tenuti a sovvenzionare le bollette dell'energia elettrica delle famiglie, l'UE sta di fatto fissando una soglia di accessibilità economica. Infine, il tetto ai prezzi individua il prezzo all'ingrosso del gas oltre il quale l'UE ritiene che il mercato fissi prezzi inaccessibili e insostenibili. Questo quadro strategico è ancora carente in quanto non tiene esplicitamente conto e non analizza i fattori e le sfide principali relative ad alcuni elaborati fondamentali dell'UE (analisi della sicurezza dell'approvvigionamento a livello dell'UE, PNEC e valutazioni di rischio degli Stati membri).

L'architettura della sicurezza dell'approvvigionamento istituita dal regolamento (UE) 2017/1938 ha incoraggiato la cooperazione tra gli Stati membri, ma è stata carente in termini di elaborati essenziali prodotti

**Il processo di comunicazione dei piani preventivi e di emergenza degli Stati membri è inefficiente e di valore aggiunto discutibile**

**27** Il regolamento SoS gas prevede che la rete europea di gestori del sistema di trasporto del gas (ENTSOG) debba condurre una simulazione di scenari di interruzione dell'approvvigionamento di gas e dell'operatività dell'infrastruttura a livello dell'UE ogni quattro anni. Gli Stati membri tengono conto dei risultati di questa simulazione al momento di redigere i principali elaborati dell'architettura per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'UE (cfr. **figura 8**): valutazioni nazionali e comuni dei rischi, che confluiscono poi nei piani di azione preventiva (PAP) e nei piani di emergenza. Insieme, questi elaborati hanno lo scopo di orientare e strutturare le azioni di ciascuno Stato membro prima che si verifichi una crisi di approvvigionamento energetico e in risposta ad essa.

**Figura 8 – Primo ciclo di elaborati di cui al regolamento SoS gas del 2017**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del regolamento (UE) 2017/1938.

**28** La Commissione valuta i PAP e i piani di emergenza rispetto ai requisiti stabiliti nel regolamento SoS gas e formula un parere destinato a ciascuno Stato membro con osservazioni e raccomandazioni specifiche in relazione a tali requisiti. Gli Stati membri devono tener conto di queste osservazioni e raccomandazioni nei loro piani definitivi.

**29** Gli Stati membri dovevano presentare i piani alla Commissione nel 2019: 25 su 28 (compreso il Regno Unito) hanno rispettato tale obbligo. La Croazia e la Romania non hanno presentato alcun piano entro quel termine, determinando così l'avvio di una procedura d'infrazione nei loro confronti, mentre Cipro è esentata in quanto non utilizza gas. La Commissione ha chiesto modifiche a ciascuno dei 25 Stati membri che avevano presentato piani, in quanto questi non erano pienamente conformi ai requisiti stabiliti dal regolamento SoS gas (cfr. [figura 9](#)). Sei Stati membri non hanno risposto al parere della Commissione e quest'ultima non ha avviato ulteriori scambi di comunicazioni in tali casi. I restanti 19 Stati membri o hanno risposto al parere della Commissione con una lettera in cui spiegavano i motivi del mancato aggiornamento dei loro piani oppure hanno ripresentato un aggiornamento di almeno uno dei piani. Undici Stati membri sono stati quindi invitati a eseguire ulteriori aggiornamenti, ma nessuno ha proceduto in tal senso.

**30** In totale, la Corte ha riscontrato che 18 Stati membri non avevano finalizzato il processo di aggiornamento del PAP o del piano d'emergenza, mentre due non avevano presentato alcun piano nel quadro di questo esercizio (cfr. [figura 9](#)). Inoltre, la Corte ha rilevato che la Commissione aveva pubblicato versioni precedenti dei piani di tre Stati membri che nel frattempo avevano presentato aggiornamenti. Il fatto che il processo non sia stato spesso completato nonostante i numerosi scambi tra gli Stati membri e la Commissione suggerisce che il processo di per sé è farraginoso e inefficiente. Solleva inoltre interrogativi sul valore aggiunto di questi elaborati e sulla loro utilità nel migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas per gli Stati membri e l'UE nel suo complesso.

**Figura 9 – Calendario della presentazione e dell’esame, da parte della Commissione, del primo ciclo di piani preventivi e dei piani d’emergenza (2019)**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei documenti forniti dalla Commissione.

**31** Il regolamento SoS gas prevede che il ciclo della presentazione dei piani e la valutazione della Commissione siano ripetuti ogni quattro anni. Le nuove versioni erano attese nel marzo 2023. La maggior parte degli Stati membri ha presentato tardivamente il proprio PAP e piano di emergenza. Nel giugno 2023 la Commissione ha avviato 26 [procedure “UE-Pilot”](#) (procedure di pre-infrazione) al fine di ricevere i piani mancanti. Al 15 gennaio 2024 aveva ricevuto 23 PAP e 25 piani di emergenza.

**32** Anche se il processo di aggiornamento del 2023 è coinciso con la guerra in corso in Ucraina, questi ritardi sollevano ulteriori interrogativi su come raggiungere nel modo migliore le finalità di questi elaborati senza un eccessivo onere amministrativo. La Commissione ha riconosciuto la necessità di discutere una riforma del processo di stesura delle relazioni con gli Stati membri in modo da renderlo meno oneroso e assicurare una maggiore qualità degli elaborati<sup>17</sup>.

### **I gruppi di rischio regionali promuovono la cooperazione, ma non stanno ottenendo i risultati attesi**

**33** La struttura della cooperazione regionale è definita nel regolamento SoS gas, che individua 13 “gruppi di rischio per l’approvvigionamento di gas” in base ai corridoi di approvvigionamento verso l’UE. Gli Stati membri collaborano in queste configurazioni per sviluppare valutazioni comuni dei rischi per tutti i fattori di rischio pertinenti (catastrofi naturali, fattori tecnologici, sociali, politici ecc.) Ogni gruppo di rischio è guidato da uno Stato membro volontario. Nel 2018 la Commissione ha sostenuto quattro gruppi di rischio (Bielorussia, Libia, Transbalcanico e Ucraina) modellando una serie di scenari di rischio per tali gruppi. L’esistenza stessa di gruppi di rischio favorisce la cooperazione regionale, che è il “principio guida” del regolamento SoS gas.

**34** La Corte ha rilevato una notevole differenza tra i 13 gruppi di rischio in termini sia di apporto fornito che di risultati prodotti. Diversi Stati membri non hanno fornito i dati necessari per le analisi dei rischi. Le prime valutazioni comuni dei rischi dovevano essere prodotte il 1° ottobre 2018. Solo un gruppo di rischio ha presentato la valutazione comune dei rischi entro i termini, mentre due (Corridoio meridionale del gas e Mediterraneo orientale) non erano stati istituiti poiché l’infrastruttura era ancora inesistente. La Commissione ha fornito sostegno allo sviluppo delle valutazioni comuni dei rischi e le ha valutate sulla base dei seguenti criteri: standard infrastrutturale, standard di approvvigionamento, valutazione ed analisi dei rischi, cooperazione regionale. In esito a tale esame, ha giudicato tutte le valutazioni comuni dei rischi incomplete sotto molteplici aspetti. La Corte non ha reperito elementi indicanti che i

---

<sup>17</sup> *Commission assessment of the Gas Security of Supply Regulation*, SWD(2023) 323.

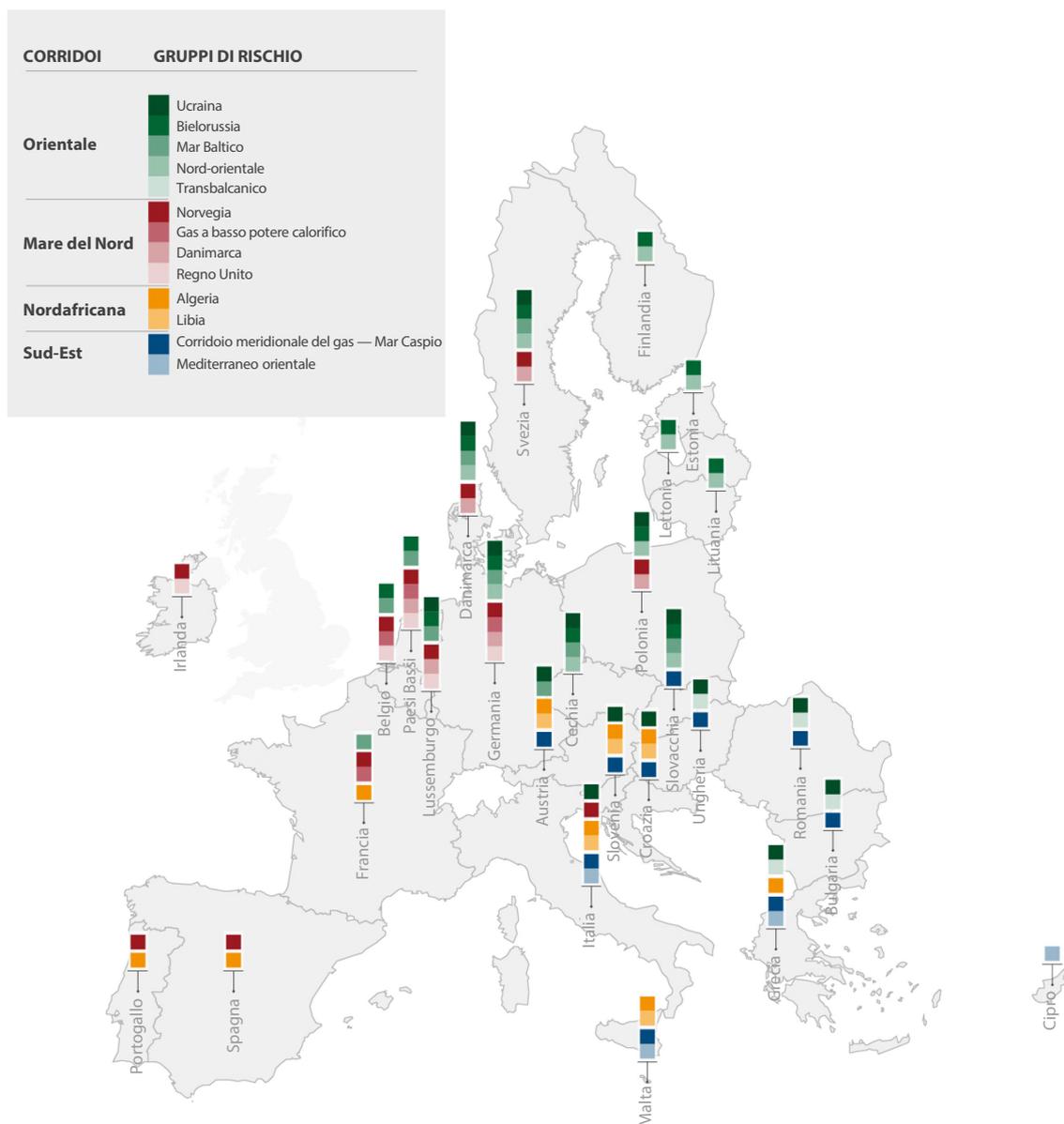
gruppi di rischio abbiano tenuto conto delle risultanze dell'esame svolto dalla Commissione sulle valutazioni comuni dei rischi.

**35** Contribuire all'elaborazione di tali valutazioni e dirigere i gruppi di rischio richiede un notevole impegno da parte delle autorità nazionali. Un ulteriore problema è posto dal fatto che la maggior parte degli Stati membri partecipa a più gruppi di rischio, talvolta anche sei o otto (cfr. [figura 10](#)). La capacità amministrativa che tale lavoro comporta per gli Stati membri dovrebbe anche essere considerata nel contesto degli altri elaborati richiesti dal regolamento SoS gas (cfr. paragrafi [27-32](#)). La Commissione ha individuato nella mancanza di capacità amministrativa una delle sfide da affrontare in tema di coordinamento dei gruppi di rischio e per la realizzazione delle valutazioni dei rischi<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> Ibid.

Figura 10 – Composizione dei gruppi di rischio regionali



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del regolamento (UE) 2017/1938.

**36** Il ciclo per la produzione delle valutazioni comuni dei rischi si ripete ogni quattro anni. I nuovi documenti dovevano essere presentati il 1° ottobre 2022. Tutti i gruppi a rischio avevano presentato una valutazione comune dei rischi alla fine del 2023, salvo il gruppo Nord-orientale (nessuno Stato membro si è fatto avanti come volontario per guidare il gruppo) e quello Mediterraneo orientale (non esiste ancora una infrastruttura che giustifichi l'attivazione del gruppo). La Commissione ha fornito sostegno a nove dei 13 gruppi di rischio, in quanto due non hanno richiesto alcun sostegno e per altri due non esisteva ancora alcuna infrastruttura. La Corte ha rilevato che le valutazioni comuni dei rischi aggiornate costituivano un esercizio di

modellizzazione efficace svolto sotto la guida della Commissione e focalizzato sull'interruzione totale delle forniture di gas russo.

**37** Il regolamento SoS gas richiede che i PAP e i piani d'emergenza includano sezioni sulla "dimensione regionale" della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in particolare informazioni sulle misure comuni ed i meccanismi di cooperazione (cfr. paragrafi 27-32). Questi aspetti dovrebbero essere concordati all'interno di ciascun gruppo di rischio per garantire la coerenza delle informazioni presentate nei capitoli regionali dei piani nazionali degli Stati membri. Dall'esame svolto dalla Corte sui PAP e sui piani di emergenza del 2019 è emerso che i capitoli regionali avevano qualità e contenuti significativamente diversi da uno Stato membro all'altro e da un gruppo di rischio regionale all'altro, e spesso mancavano contributi di uno o più gruppi di rischio.

**38** Il fatto che i gruppi di rischio regionali non abbiano prodotto le informazioni necessarie per i piani nazionali solleva interrogativi sul valore aggiunto del loro lavoro. La Commissione ha preso atto del fatto che i piani di emergenza non includevano in particolare misure concordate a livello regionale per affrontare crisi regionali e, più in generale, non avevano una dimensione regionale sufficiente<sup>19</sup>. La Commissione ha riconosciuto inoltre che "[l]e lunghe interruzioni potrebbero ancora comportare il rischio che gli Stati membri rispondano con azioni non coordinate, minacciando di compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento negli Stati membri vicini [...]"<sup>20</sup>. Dall'analisi dei piani degli Stati membri è emerso che sei Stati membri hanno incluso l'interruzione dell'approvvigionamento di gas a un vicino come una possibile risposta ad un'emergenza.

**39** Questi problemi, unitamente a quelli specifici ai singoli piani degli Stati membri, sollevano interrogativi su come i gruppi di rischio regionali dovrebbero funzionare in futuro (distribuzione del lavoro, scelta degli scenari di rischio, contenuto e formato delle relazioni al di là del contributo della Commissione ecc.) per sfruttare in modo più efficiente i benefici della cooperazione e della focalizzazione regionale, senza creare un onere eccessivo per la stesura di relazioni. Dall'indagine condotta dalla Corte presso gli Stati membri emerge che la maggior parte di essi (21 rispondenti su 23) vorrebbe che l'architettura del processo di stesura delle relazioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento sia rivista e semplificata, oltre che maggiormente incentrata sulle misure di cooperazione pratica e di resilienza a livello dell'UE.

---

<sup>19</sup> Ibid.

<sup>20</sup> Commissione, Riesame del regolamento (UE) 2022/1369, COM(2023) 173.

**40** I gruppi di rischio regionali devono anche tener conto dell'impatto della rapida eliminazione delle importazioni di gas dalla Russia. Alcuni corridoi orientali di approvvigionamento via gasdotto hanno perso importanza mentre le importazioni di GNL sono aumentate da 80 bcm nel 2021 a 120 bcm nel 2022<sup>21</sup>. Date le mutate circostanze, la configurazione attuale dei gruppi di rischio basata sulle rotte dei gasdotti è diventata in alcuni casi obsoleta. La Commissione ha riconosciuto che "l'attuale approccio regionale ai gruppi di rischio non sembra più adatto allo scopo"<sup>22</sup>.

### **Gli accordi di solidarietà bilaterali tra Stati membri restano per lo difficili da concludere**

**41** La solidarietà è un principio fondamentale alla base della politica energetica dell'UE, come sancito dagli articoli 194 e 222 del TFUE e ribadito nel regolamento SoS gas. Il meccanismo di solidarietà previsto dal regolamento è concepito come misura di ultima istanza. In caso di gravi emergenze per l'approvvigionamento di gas, quando il mercato non fornisce gas sufficiente a rispondere alla domanda dei clienti protetti degli Stati membri nel quadro della solidarietà (come le famiglie ed i servizi sociali essenziali), gli Stati membri vicini dovrebbero fornire su richiesta gas per soddisfare tale domanda. In base al regolamento, i dettagli relativi alle misure di solidarietà (incluse le modalità tecniche, giuridiche e finanziarie) dovevano essere concordati bilateralmente tra gli Stati membri entro dicembre 2018.

**42** Anche se la probabilità di attivare misure di solidarietà formali è bassa, gli Stati membri sono stati riluttanti a concludere tali accordi. Nessuno dei 40 accordi necessari secondo le stime della Commissione era stato stipulato entro dicembre 2018. Nel maggio 2020, siccome nessun accordo era ancora stato firmato, la Commissione ha avviato una [procedura di infrazione contro 25 Stati membri](#) per mancato rispetto delle disposizioni in materia di solidarietà. Fino a gennaio 2024 erano stati conclusi otto accordi. Secondo la Commissione, la lentezza dei progressi è dovuta principalmente alla complessità tecnica, alla mancanza di competenze nelle amministrazioni nazionali e alla difficoltà di raggiungere un accordo su un meccanismo equo di compensazione finanziaria.

---

<sup>21</sup> Infografica - [Da dove proviene il gas dell'UE?](#), Consiglio dell'UE (25 febbraio 2024).

<sup>22</sup> Relazione della Commissione relativa all'applicazione del regolamento (UE) 2017/1938 COM(2023) 572.

**43** Per ovviare agli scarsi progressi in materia di solidarietà bilaterale, soprattutto nel contesto della crisi energetica, il regolamento (UE) 2022/2576 del Consiglio ha introdotto una misura di solidarietà standard temporanea, applicabile in caso di una emergenza relativa all'approvvigionamento di gas tra Stati membri che non hanno concordato accordi bilaterali.

**44** Nel dicembre 2022 la Commissione ha condotto un'esercitazione congiunta di solidarietà con 11 Stati membri dell'UE e l'ENTSOG per testare il quadro introdotto dal regolamento SoS gas e dal regolamento (UE) 2022/2576 per rispondere a un'emergenza riguardante la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Lo scenario scelto era incentrato sulla completa interruzione del gas russo. L'esercitazione ha confermato che l'UE è generalmente pronta ad affrontare un'emergenza nel settore del gas, ma ha anche evidenziato le continue sfide e una serie di ambiti in cui sono necessari ulteriori sforzi. Tra questi, la complessità dell'equa compensazione per il gas fornito in risposta ad una richiesta di solidarietà, anche nell'ambito del meccanismo temporaneo di cui al regolamento (UE) 2022/2576. Alla luce delle osservazioni scaturite dall'esercitazione, la Commissione ha concluso che l'accordo di solidarietà standard temporaneo dovrebbe essere reso permanente<sup>23</sup> al momento dell'entrata in vigore della direttiva 2009/73/CE riveduta.

### **La selezione dei progetti di interesse comune è stata complessa e l'esito dei progetti non è chiaro**

**45** Il processo di selezione dei progetti di interesse comune nel settore del gas si articola in tre fasi principali.

- La prima è l'analisi costi-benefici (ACB), che deve essere positiva. Per accedere alle fasi successive, poi, i progetti devono dimostrare anche di avere un impatto transfrontaliero.

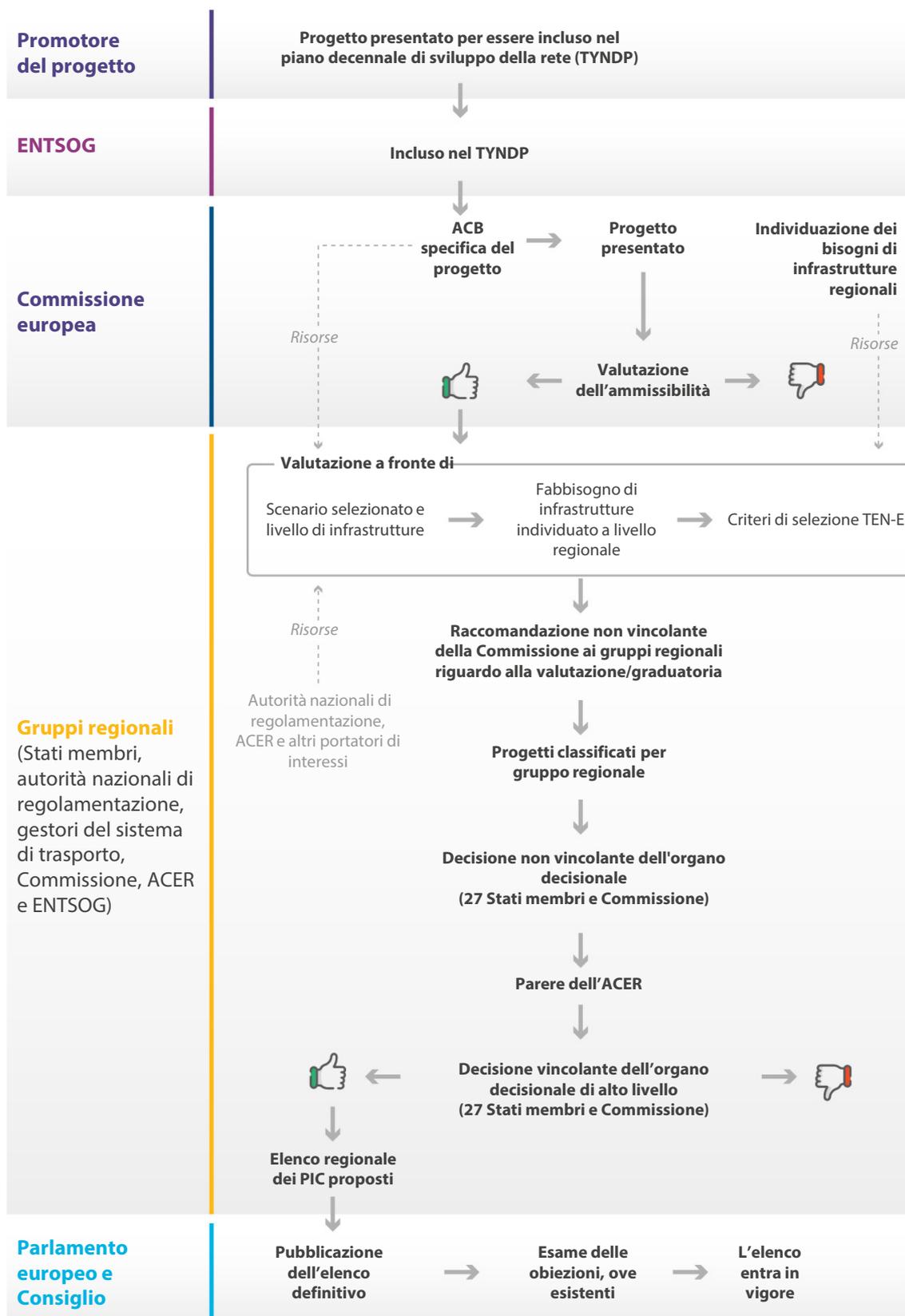
---

<sup>23</sup> COM(2023) 547.

- o La seconda fase consiste nell'individuare le esigenze infrastrutturali della regione, tra cui le necessità in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, sulla base della valutazione delle "lacune infrastrutturali" nell'ultimo [piano decennale di sviluppo della rete](#) dell'ENTSOG e delle discussioni con gli Stati membri sul loro attuale fabbisogno di infrastrutture per il gas a livello nazionale e regionale.
- o Nella terza fase, la Commissione valuta i meriti relativi di ciascun progetto rispetto ad una serie di criteri elencati nel [regolamento TEN-E](#) (ad esempio, integrazione del mercato, sicurezza dell'approvvigionamento, concorrenza, sostenibilità). In questa fase, ai progetti viene assegnato un punteggio in relazione alle esigenze individuate.

**46** In esito a tale procedura, viene stilata una graduatoria non vincolante dei PIC che la Commissione propone a uno dei quattro gruppi regionali di Stati membri (corridoi del gas nord-sudoccidentale, nord- sudorientale, meridionale e del Baltico). Sulla base di tale graduatoria viene stilato l'elenco definitivo dei PIC, scelto da un organo decisionale di alto livello comprendente i 27 Stati membri e la Commissione, che non è vincolato a rispettare i risultati o le graduatorie precedenti (cfr. [figura 11](#)). Gli auditor della Corte hanno osservato che il 10 % dei progetti inclusi negli ultimi tre elenchi di PIC non era stato incluso nell'elenco non vincolante delle raccomandazioni della Commissione poiché l'analisi comparativa aveva mostrato che offriva meno vantaggi rispetto a progetti alternativi nella stessa regione. Una volta che un progetto è classificato PIC, è possibile richiedere finanziamenti UE dall'MCE (cfr. paragrafi [07](#) e [allegato I](#)).

Figura 11 – Processo di selezione dei PIC nel settore del gas



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati forniti dalla Commissione.

**47** Dall'indagine condotta dalla Corte presso gli Stati membri è emerso che molti di essi (16 su 20 rispondenti) giudicano positivamente il processo di selezione dei PIC. Tuttavia, gli auditor hanno riscontrato una serie di problemi nell'ambito di tale processo, da cui è possibile trarre insegnamenti utili per la futura selezione dei PIC per l'idrogeno.

**48** Per accelerare la realizzazione dei progetti, gli Stati membri dovrebbero considerare prioritaria l'approvazione dei PIC rispetto ad altri progetti di infrastrutture nel settore del gas. Il monitoraggio eseguito dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) mostra che il 45 % dei PIC nel settore del gas è stato approvato oltre il termine ultimo (3,5 anni)<sup>24</sup> stabilito dal regolamento TEN-E. L'indagine della Corte comprendeva una domanda volta ad accertare se gli Stati membri avessero posto in essere disposizioni giuridiche e/o normative per far sì che PIC nel settore del gas beneficiassero di una procedura di autorizzazione accelerata. Dieci Stati membri su 21 hanno risposto di non aver ancora agito in tale senso. I PIC subiscono ritardi negli Stati membri con e senza una procedura di autorizzazione accelerata, ed il monitoraggio dei progressi dei PIC da parte dell'ACER non indica che le questioni relative all'autorizzazione siano la principale causa dei ritardi. Per cui, la procedura di autorizzazione accelerata non è di per sé sufficiente a far sì che i PIC siano realizzati più rapidamente rispetto ad altri progetti nel settore del gas.

**49** Il processo di selezione dei PIC porta generalmente a selezionare singoli progetti con i maggiori benefici attesi e ad escludere gli altri. Tale principio non è stato applicato nel 20 % dei casi (57 PIC su 291 nei cinque elenchi). Prima è stato scelto un obiettivo (ad esempio, un aumento dello stoccaggio regionale del gas)<sup>25</sup> e successivamente sotto tale obiettivo sono stati indicati i gruppi di PIC concorrenti o potenzialmente concorrenti. È stata poi lasciata al mercato la decisione di quale o quali progetti attuare. La Commissione non ha spiegato perché questo approccio per gruppi è stato scelto per alcuni PIC e non per altri. L'approccio per gruppi non porta ad un risultato chiaro (ossia ad un unico PIC), ma a più PIC per lo stesso obiettivo, nonostante la complessa procedura di selezione.

---

<sup>24</sup> *Consolidated report on the progress of electricity and gas PICs*, ACER (2023), pag. 20.

<sup>25</sup> Allegato VII del regolamento (UE) n. 347/2013.

**50** I cinque elenchi di PIC nel settore del gas contengono in totale 291 progetti (cfr. [figura 3](#)) che hanno avuto o possono avere un impatto potenzialmente positivo sulla sicurezza dell’approvvigionamento nell’UE. Ad esempio, la Corte ha riscontrato che 18 PIC che avevano ricevuto finanziamenti dell’MCE per la costruzione (cfr. [allegato I](#) e [allegato II](#)) hanno migliorato o miglioreranno l’interconnessione tra le reti del gas degli Stati membri e ne diversificheranno l’approvvigionamento di gas. Altri PIC completati non hanno ricevuto finanziamenti dell’MCE ma hanno avuto un analogo impatto positivo, segnatamente nel contesto della recente crisi per la sicurezza dell’approvvigionamento. Nella pratica esistono meno di 291 progetti distinti, dato che alcuni sono inclusi in più elenchi, altri non sono mai stati realizzati e altri ancora sono stati fusi per formarne di nuovi. Anche se ogni procedura di selezione dei PIC conduce ad un risultato concreto (ossia, la lista ufficiale dei PIC), la Commissione non è in grado di fornire un quadro del risultato finale di tutti i 291 progetti di PIC relativi al gas e considera PIC solo i 20 progetti relativi al gas inclusi nell’elenco attuale. La piattaforma per la trasparenza dei PIC offre una visione complessiva solo dei progetti dell’ultimo elenco (il quinto) e dei PIC passati per i quali la Commissione dispone di informazioni indicanti che sono stati completati o che sono in fase di realizzazione. Le informazioni incomplete sui risultati dei progetti rendono difficile valutare il tasso di attuazione dei PIC ed il valore aggiunto di un progetto classificato come PIC.

### **I progressi insufficienti per quanto riguarda la cattura, lo stoccaggio e l’utilizzo del carbonio rischiano di rappresentare una sfida per la sicurezza dell’approvvigionamento a lungo termine**

**51** Le emissioni di carbonio derivanti dal consumo di gas costituiranno un elemento sempre più importante del panorama della sicurezza dell’approvvigionamento dell’UE alla luce dei suoi obiettivi climatici (in particolare, zero emissioni nette entro il 2050). Anche considerando la significativa diminuzione prevista del consumo di gas, l’UE avrà ancora bisogno di notevoli quantità di gas naturale nel 2040 per le industrie ad alta intensità energetica che hanno un livello intrinseco di emissioni di CO<sub>2</sub> risultante da processi industriali<sup>26</sup> e per il settore dell’energia elettrica<sup>27</sup>. La diffusione delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCUS) pertanto rientra nella sicurezza dell’approvvigionamento a lungo termine, come definita dall’AIE (cfr. paragrafo [01](#)), soprattutto perché contribuisce ad una rete per la trasmissione dell’energia elettrica diversificata, equilibrata e climaticamente neutra<sup>28</sup>. La

<sup>26</sup> , [Cattura, uso e stoccaggio della CO<sub>2</sub>](#), Commissione europea.

<sup>27</sup> [The role of natural gas in Europe towards 2050](#), NTNU (2021).

<sup>28</sup> [A new era for CCUS](#), AIE (22 febbraio 2024).

Commissione ha individuato il CCUS come una tecnologia strategica fondamentale a zero emissioni nette<sup>29</sup>.

**52** In occasione di un precedente audit, la Corte aveva riscontrato che tra il 2009 e il 2017 nessuno dei programmi dell'UE a sostegno del CCUS era riuscito a diffondere questa tecnologia nell'UE e che, nonostante gli ingenti finanziamenti, nessuno dei progetti previsti su scala commerciale era stato completato o era operativo<sup>30</sup>. Ad oggi, vi sono quattro progetti commerciali CCUS operativi nell'UE in grado di catturare fino a 1,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno<sup>31</sup>. La Commissione ha proposto un valore-obiettivo annuale di capacità di stoccaggio di CO<sub>2</sub> di 50 milioni di tonnellate entro il 2023, ma non per il suo utilizzo. Si stima che sarà necessario catturare ogni anno 450 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> attraverso il CCUS per conseguire gli obiettivi climatici dell'UE entro il 2050<sup>32</sup>. A titolo di confronto, nel 2022 le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'uso di energia sono state quasi 2 400 milioni di tonnellate<sup>33</sup>. Gli scarsi progressi realizzati in questo settore attraverso il CCUS possono mettere a rischio la sicurezza dell'approvvigionamento di gas a lungo termine nell'UE. Nel febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una [strategia sul CCUS](#).

### **Le misure adottate dall'UE in risposta alla crisi hanno inviato segnali forti al mercato, ma spesso non sono state in grado di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi dichiarati**

**53** La crisi innescata dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, insieme a ciò che il Consiglio ha descritto come l'"uso delle forniture di gas come arma" da parte della Russia ha messo alla prova la resilienza dell'UE a un improvviso cambiamento dell'equilibrio tra domanda e offerta. La Corte ha esaminato se le misure adottate dall'UE in risposta alla crisi garantissero la sicurezza dell'approvvigionamento (cfr. [figura 5](#)). La Corte si attenderebbe di trovare quanto segue:

- o è stata ottenuta una riduzione del 15 % della domanda di gas grazie alla politica dell'UE;

---

<sup>29</sup> Proposta di normativa sull'industria a zero emissioni nette, [COM\(2023\) 161](#).

<sup>30</sup> [Relazione speciale 24/2018](#).

<sup>31</sup> [CCUS project explorer](#), AIE.

<sup>32</sup> [SWD\(2024\) 63 final](#), Relazione sulla valutazione d'impatto Parte 1.

<sup>33</sup> [CO<sub>2</sub> emissions from EU territorial energy use](#), Eurostat.

- o era stata introdotta la misura che prevede l'obbligo di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas e questa aveva creato maggiore certezza;
- o il tetto ai prezzi dovrebbe costituire un prezzo massimo efficace negli scambi di gas nell'UE;
- o la Commissione può dimostrare che AggregateEU realizza i suoi obiettivi dichiarati;
- o la Commissione è in grado di coordinare le azioni ed i negoziati dell'UE con i paesi terzi produttori di gas per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

### **La riduzione del 15 % della domanda di gas è stata ottenuta grazie alle azioni degli Stati membri, oltre che agli alti prezzi e ad un inverno mite**

**54** La Commissione ha stimato nel luglio 2022 che un'interruzione totale delle forniture di gas russo potrebbe condurre ad una carenza di 30 bcm nell'approvvigionamento dell'UE e ad un esaurimento dello stoccaggio entro la fine dell'inverno 2022-2023, anche con un approvvigionamento elevato di GNL<sup>34</sup>. Per ovviare a questo problema, il regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio ha introdotto una riduzione volontaria della domanda di almeno il 15 % (45 bcm), inizialmente per il periodo agosto 2022 – marzo 2023, poi prorogato a marzo 2024.

**55** Il consumo di gas nell'UE era già diminuito del 10,4 % a causa dei prezzi elevati nell'anno fino ad agosto 2022, quando è stato adottato l'obiettivo del 15 %<sup>35</sup>. L'obiettivo stabilito dal regolamento (UE) 2022/1369 ha fornito un chiaro segnale al mercato e un quadro per intervenire. In base ai PNEC aggiornati presentati da 17 Stati membri nel 2023, le azioni a breve termine per ridurre la domanda si sono concentrate su due settori principali: le campagne di informazione sul risparmio di gas/elettricità e le misure per ridurre il riscaldamento e il raffreddamento. L'obiettivo è stato superato nel periodo agosto 2022-marzo 2023, in cui la riduzione complessiva del consumo di gas nell'UE è stata del 18 %. La Commissione stima che il 50 % di tale riduzione sia dovuto alle famiglie, il 43 % all'industria e il 7 % al settore della produzione di energia elettrica<sup>36</sup>.

---

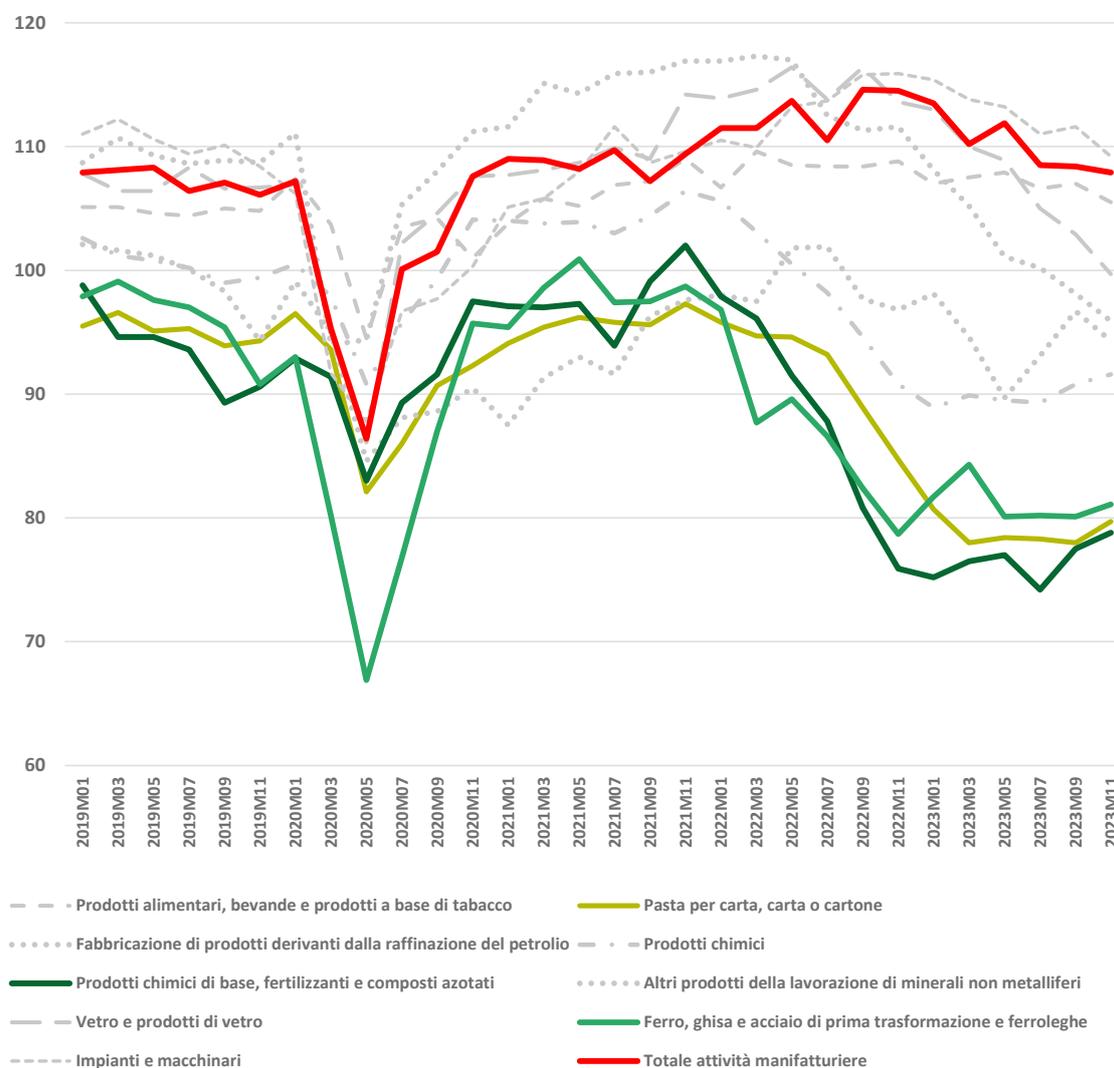
<sup>34</sup> Comunicazione della Commissione "Risparmiare gas per un inverno sicuro", COM(2022) 360.

<sup>35</sup> *EU gas consumption decreased by 17.7 %*, Eurostat (19 aprile 2023).

<sup>36</sup> SWD(2023) 63.

**56** Anche se le misure adottate dagli Stati membri hanno contribuito alla riduzione della domanda, è difficile valutare con certezza il loro impatto relativo rispetto ad altri fattori che sfuggono al controllo degli Stati membri. Ad esempio, le famiglie e le imprese hanno risposto sia all'aumento dei prezzi sia alle campagne di informazione sul risparmio di gas, anche se la Commissione stima che un sesto della riduzione della domanda dell'inverno 2022-2023 sia stato dovuto ad un inverno mite che ha determinato una minore domanda di gas per il riscaldamento. Analogamente, il calo del 18 % su base annua della domanda dell'industria nel 2022 è stato determinato da una serie di fattori tra cui il cambio di combustibile, le misure di efficientamento energetico e la distruzione della domanda (alti prezzi causano la chiusura delle attività di produzione). La riduzione della domanda risulta essere più pronunciata nei settori ad alta intensità energetica (ad esempio, ferro e acciaio, prodotti chimici di base e pasta di legno e carta), in cui la produzione è ancora al di sotto dei livelli pre-crisi (cfr. [figura 12](#)).

**Figura 12 – Produzione mensile in volume, industria manifatturiera dell'UE da gennaio 2019 a novembre 2023 (2015 = 100)**



Fonte: grafico di Anouk Honoré (Oxford Institute for Energy Studies), sulla base di dati Eurostat.

## L'obbligo di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas in tutta l'UE è stato rispettato, seguendo le pratiche esistenti e creando maggiore certezza

**57** Gli impianti di stoccaggio di gas forniscono il 25-30 % del gas consumato durante i mesi invernali nell'UE. Svolgono un ruolo importante nell'equilibrare il sistema di gas europeo, soprattutto coprendo i picchi della domanda in inverno. Prima della crisi, Gazprom controllava circa il 10 % degli impianti di stoccaggio sotterraneo di gas (UGS) dell'UE<sup>37</sup>. Nel 2021, questi impianti erano riempiti a un livello molto inferiore rispetto sia agli anni precedenti che ad altri impianti di stoccaggio nell'UE, nel quadro dell'[uso delle forniture di gas come arma da parte della Russia](#). Nel gennaio 2022 l'ACER riferiva che la maggior parte delle autorità nazionali di regolamentazione del gas non considerava i livelli attuali di gas in stoccaggio (GIS) come una fonte di grande preoccupazione<sup>38</sup>.

**58** Nel giugno 2022 l'UE ha adottato l'obbligo di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas. Tutti gli UGS dell'UE dovevano essere pieni all'80 % entro il 1° novembre 2022 e al 90 % entro il 1° novembre di ciascun anno fino al 2025, con livelli di riempimento intermedi stabiliti per febbraio, maggio, giugno e settembre. Finora, tutti questi livelli sono stati raggiunti e addirittura superati (99 % della capacità di stoccaggio piena nel novembre 2023), inviando un segnale che l'UE avrebbe garantito riserve di gas sufficienti per un inverno medio e allontanando il rischio di una nuova manipolazione dello stoccaggio del gas.

**59** Questa misura, pur creando certezza, non si discosta molto da pratiche precedentemente adottate. Riflette i livelli medi di riempimento degli impianti di stoccaggio nell'UE anteriori alla crisi (cfr. [figura 13](#)). Il livello medio di riempimento degli impianti di stoccaggio al 1° novembre nei cinque anni del quinquennio 2016-2020 era del 91,5 %<sup>39</sup>. Undici Stati membri, che rappresentano insieme il 56 % del consumo di gas dell'UE, avevano già stabilito obblighi nazionali di stoccaggio prima della crisi, e quattro avevano riserve strategiche di stoccaggio del gas<sup>40</sup>.

---

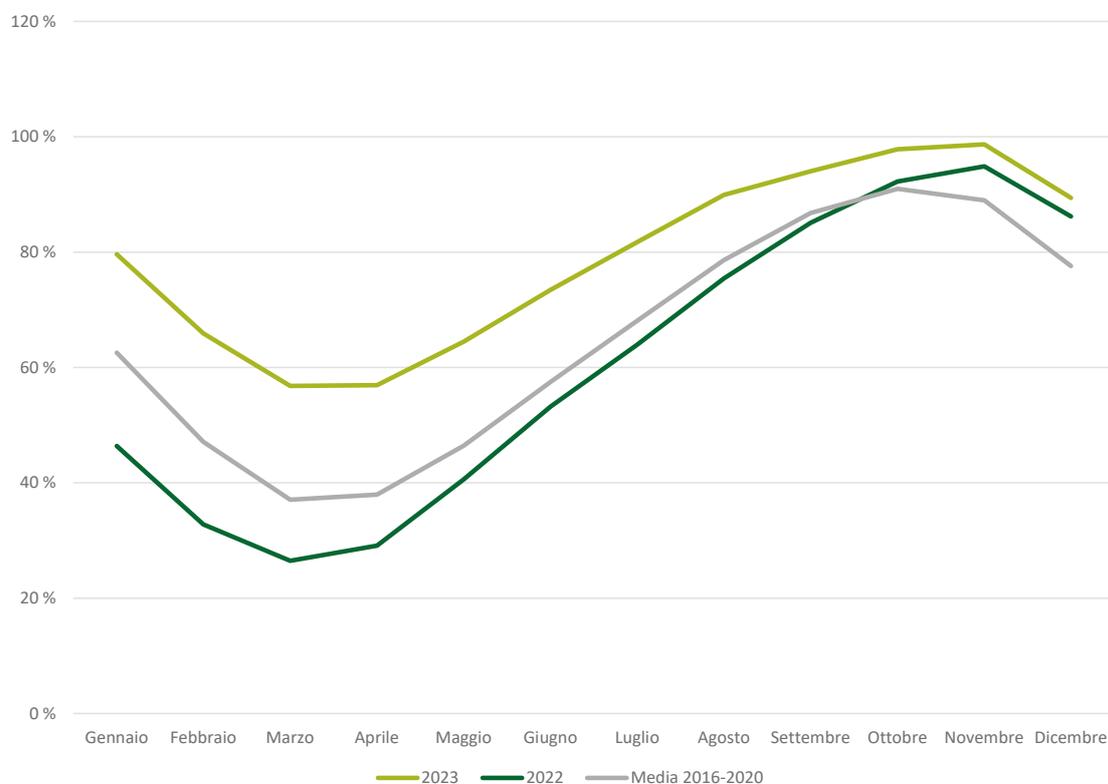
<sup>37</sup> Relazione della Commissione su determinati aspetti dello stoccaggio del gas, COM(2023) 182.

<sup>38</sup> *Report on Gas Storage Regulation and Indicators*, ACER (2022).

<sup>39</sup> *Aggregated Gas Storage Inventory (Data overview/Historical data)*, Gas Infrastructure Europe (GIE).

<sup>40</sup> *Report on Gas Storage Regulation and Indicators*, ACER (2022).

**Figura 13 – Livelli medi di riempimento degli impianti di stoccaggio nell'UE**



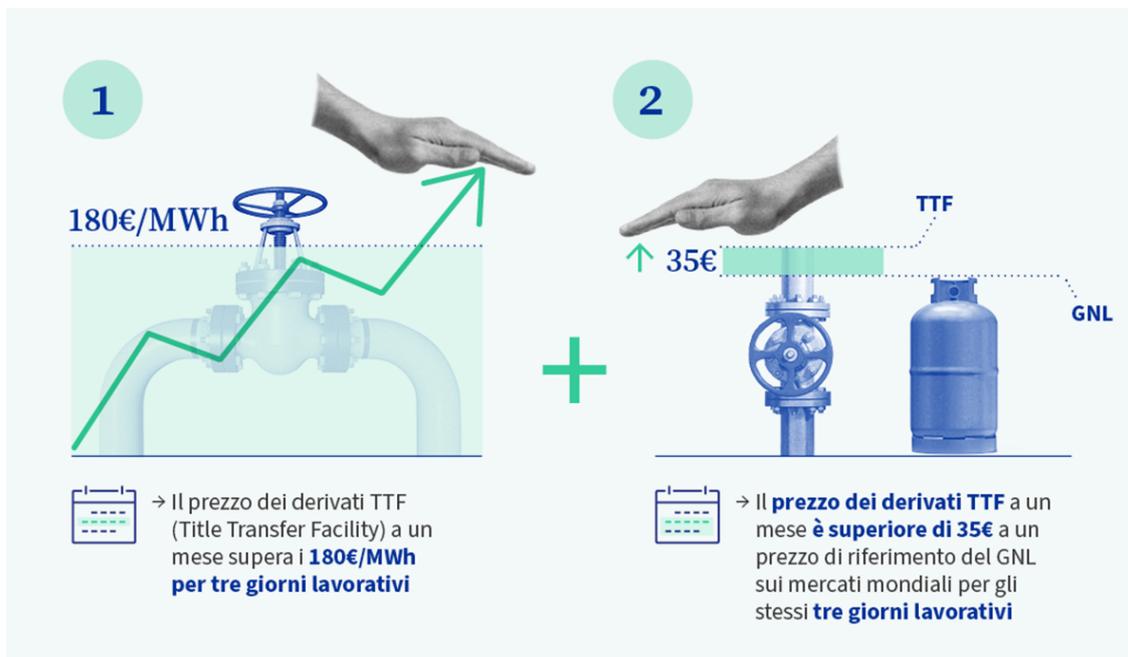
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati del GIE.

## La potenziale attivazione del tetto al prezzo del gas comporta rischi

**60** Il meccanismo di correzione del mercato, comunemente noto come tetto al prezzo del gas, mira a correggere ciò che la Commissione considera malfunzionamenti del mercato, come l'impennata dei prezzi del gas dell'agosto 2022. Tale meccanismo viene attivato quando il prezzo dei contratti future a un mese negoziati sul TTF olandese supera i 180 euro/MWh ed è superiore di 35 euro/MWh al prezzo mondiale di riferimento per il GNL (cfr. [figura 14](#)). Ciò significa che non sarebbe possibile acquistare e vendere i future sul gas più comunemente negoziati nell'UE per un dato periodo al di sopra di un tetto al prezzo calcolato in base al regolamento (UE) 2022/2578. Questo massimale si applicherà fino al 31 dicembre 2025. La Commissione sostiene che l'esistenza del massimale "ha posto limiti ai prezzi sui mercati del gas dell'UE"<sup>41</sup> durante la crisi energetica. Tuttavia, non è possibile valutarne l'efficacia in quanto fino ad ora non è stato attivato, anche se sono stati rilevati alcuni rischi connessi alla sua eventuale attivazione.

<sup>41</sup> COM(2023) 650 final.

Figura 14 – Soglia per l'attivazione del tetto al prezzo del gas



Fonte: Consiglio dell'UE.

**61** Il tetto al prezzo si applica a tutti i contratti conclusi sulle piattaforme per lo scambio di gas dell'UE per le forniture di gas a un mese fino a un anno. Non si applicherà ad altri tipi di contratti o ai contratti conclusi al di fuori dell'UE. Almeno un borsa mondiale ha organizzato lo spostamento degli scambi di gas dalla piattaforma di negoziazione olandese a quella del Regno Unito senza costi aggiuntivi nel caso venisse attivato il tetto sui prezzi. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ritiene probabile che gli scambi di gas si spostino al di fuori dall'UE non appena i prezzi inizino ad avvicinarsi al tetto sui prezzi<sup>42</sup>. Ha avvertito che, se ciò dovesse succedere, **potrebbe influire sull'ordinato funzionamento dei mercati e da ultimo sulla stabilità finanziaria**. In uno scenario di significativa penuria di gas, che potrebbe causare un'impennata dei prezzi, la Commissione ha il potere di sospendere l'applicazione del tetto sui prezzi.

<sup>42</sup> *Effects assessment of the impact of the market correction mechanism on financial markets*, ESMA (2023).

## AggregateEU ha suscitato l'interesse del mercato, ma non vi sono sufficienti dati per confermarne i benefici

**62** Nell'aprile 2022 la Commissione ha istituito una [piattaforma dell'UE per l'energia](#) per l'acquisto comune di gas, che ha poi condotto ad AggregateEU, lanciata nell'aprile 2023, inizialmente per un periodo fino al dicembre 2023. L'obiettivo di AggregateEU, secondo la Commissione, è di fornire un canale alternativo per l'acquisto e la vendita di gas, compresi gli acquisti congiunti, nonché un servizio di aggregazione della domanda e nuove forme di cooperazione. Altri possibili benefici fondamentali che si intende ottenere sono maggiore trasparenza, sostegno per le imprese più piccole dei paesi senza sbocco sul mare (in relazione agli acquisti di GNL) e la promozione di modelli di cooperazione come gli acquisti di gruppo attraverso una centrale di acquisti<sup>43</sup>. Per far sì che la piattaforma venga utilizzata, i 24 Stati membri collegati alla rete di gas dell'UE (Irlanda, Malta e Cipro sono esentati) devono garantire che le entità soggette alla loro giurisdizione abbiano presentato una domanda equivalente al 15 % dell'obiettivo di riempimento degli impianti di stoccaggio dello Stato membro entro la fine del 2023<sup>44</sup>.

**63** In pratica, AggregateEU è una piattaforma online che raggruppa la domanda di gas di entità con sede nell'UE o nella [Comunità dell'Energia](#) (industria, operatori economici ecc.) in funzione degli Stati membri a cui vorrebbero che il gas fosse consegnato e invita i fornitori a presentare come risposta delle offerte. La domanda e l'offerta sono abbinate su base proporzionale e classificate in base al prezzo (per cui tutti gli acquirenti hanno pari opportunità di acquistare al prezzo più basso per il rispettivo punto di consegna). Il coinvolgimento della Commissione termina in quel momento. Gli acquirenti e i venditori negoziano al di fuori della piattaforma e non sono vincolati dai prezzi offerti su di essa.

**64** AggregateEU sembra raggiungere il suo obiettivo di sostenere le imprese più piccole, dato che due terzi delle imprese che cercano di acquistare gas sulla piattaforma sono classificati dalla Commissione come piccole entità (società presenti in un unico Stato membro o rivenditori locali di gas).

---

<sup>43</sup> [AggregateEU – questions and answers](#), Commissione europea.

<sup>44</sup> [Regolamento \(UE\) 2022/2576 del Consiglio](#).

**65** AggregateEU, come voluto, fornisce un canale alternativo per l'acquisto e la vendita di gas. Nel 2023 vi sono stati quattro round di "abbinamento" sulla piattaforma, che hanno coinvolto 180 entità che hanno presentato domanda per 54 bcm di gas. I volumi richiesti equivalgono al 50 % della capacità di stoccaggio del gas dell'UE, molto superiore al 15 % di stoccaggio obbligatorio di gas nell'UE previsto dalla normativa. Ciò suggerisce che AggregateEU ha suscitato un reale interesse presso le entità operanti nel settore del gas. Tuttavia, non è stato possibile stabilire il valore aggiunto di Aggregate EU rispetto alle piattaforme di scambio del gas, né ai fallimenti del mercato che AggregateEU intendeva correggere poiché le differenze di prezzo sui mercati del gas dell'UE dovute alla crisi si erano sostanzialmente ridotte al momento del lancio di AggregateEU<sup>45</sup>.

---

<sup>45</sup> *Market monitoring report on key developments in EU gas wholesale markets*, ACER (giugno 2023).

**66** Per valutare in che misura si siano concretizzati gli altri benefici che secondo la Commissione AggregateEU comporta (cfr. paragrafo 62) occorre avere un livello di informazioni sui contratti stipulati che non è disponibile. La Commissione non dispone di alcun diritto di accesso ai contratti stipulati a seguito di offerte presentate sulla piattaforma. Non può sapere se si trattasse di contratti bilaterali o stipulati tramite consorzi di acquisto congiunto o se i prezzi pagati siano inferiori a quelli offerti sulle principali piattaforme di scambio per il gas dell'UE. La Commissione è consapevole di tale carenza e ha affermato che il sistema avrebbe prodotto tutti i suoi benefici solo se "la Commissione e gli Stati membri [avrebbero garantito] trasparenza nell'ambito della piattaforma energetica dell'UE degli acquisti di forniture di gas previsti e conclusi in tutta l'Unione, al fine di valutare se gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di solidarietà energetica siano conseguiti"<sup>46</sup>.

### **I contatti a livello internazionale hanno inviato messaggi forti, ma le possibilità di raggiungere gli obiettivi dichiarati dalla Commissione sono limitate**

**67** Oltre a sostenere l'acquisto comune di gas, la piattaforma dell'UE per l'energia mira a coordinare l'azione dell'UE e i negoziati con fornitori esterni a monte per evitare che i paesi dell'UE si facciano concorrenza tra loro, facendo al tempo stesso leva sul peso politico e di mercato per ottenere migliori condizioni migliori per tutti i consumatori dell'UE<sup>47</sup>. A tal fine, la Commissione ha avviato una serie di iniziative mirate a coinvolgere i paesi produttori di gas e ha il diritto di rivedere gli accordi intergovernativi in materia di energia tra gli Stati membri e i paesi non-UE. La Corte ha riscontrato che la Commissione non dispone degli strumenti e delle competenze giuridiche per raggiungere gli obiettivi dichiarati.

---

<sup>46</sup> Comunicazione della Commissione "Emergenza energetica – preparare, acquistare e proteggere l'UE insieme", COM(2022) 553 final.

<sup>47</sup> *EU energy platform*, Commissione europea (21 settembre 2023).

**68** In risposta alla crisi la Commissione ha avviato contatti internazionali sfruttando i numerosi contatti bilaterali di lunga data che intrattiene con i paesi non-UE produttori di gas. Tali attività hanno lo scopo di inviare un messaggio forte: l'UE intende agire per diversificare l'approvvigionamento di gas, accrescendo in tal modo la sicurezza del proprio approvvigionamento. La Commissione ha firmato dichiarazioni comuni non vincolanti con Stati Uniti, Norvegia e Canada e memorandum d'intesa con Egitto/Israele ed Azerbaigian. Tuttavia, nonostante le azioni della Commissione, data la natura di tali documenti e le limitate competenze della Commissione in materia di affari internazionali, le possibilità di produrre risultati concreti che migliorino la sicurezza dell'approvvigionamento sono molto limitate. Alcuni degli impegni indicati in questi documenti, come l'intenzione di sviluppare congiuntamente strumenti per stabilizzare i mercati dell'energia con la Norvegia o la creazione di un gruppo di lavoro UE-Canada sul GNL, non hanno potuto produrre i risultati attesi.

**69** Gli Stati membri si rivolgono ai paesi produttori di gas non-UE su base bilaterale. In taluni casi, come definito dalla [decisione 2017/684 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), devono notificare alla Commissione eventuali accordi intergovernativi in materia di energia risultati da tali contatti. La decisione ha introdotto l'obbligo di una valutazione ex ante (prima della firma) da parte della Commissione degli accordi intergovernativi sul gas e sul petrolio per contribuire a garantirne la compatibilità con il diritto dell'UE. Secondo un istituto che monitora gli accordi intergovernativi in materia di energia, dall'inizio della crisi [sono stati stipulati numerosi accordi di varia natura tra Stati membri e paesi non-UE](#). Nessuno di questi è stato notificato alla Commissione. Se questi accordi non sono pubblici, è difficile che la Commissione possa sapere di che tipo di accordi si tratta e se vadano quindi notificati come accordi intergovernativi ai sensi della decisione 2017/684.

## Conclusioni e raccomandazioni

**70** La conclusione generale della Corte è che, anche se il quadro dell'UE ha preso in considerazione tutti gli aspetti della sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale, sia pur in modo disomogeneo, spesso non è possibile dimostrare se siano stati raggiunti gli obiettivi di risposta alla crisi. L'architettura della sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE ha incoraggiato la cooperazione tra gli Stati membri, ma è carente per quanto riguarda alcuni dei suoi principali elaborati. L'UE inoltre sta ancora predisponendo un quadro in materia di accessibilità economica. L'UE ha adottato una serie di misure a breve termine in risposta all'uso delle forniture di gas come arma da parte della Russia, inviando segnali forti al mercato indicanti che gli Stati membri avrebbero collaborato per superare questa sfida. Tuttavia, i benefici apportati dalle misure dell'UE non sono stati sempre chiari e l'UE si trova confrontata ad un nuovo contesto in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, con una maggiore dipendenza dal GNL e la necessità di decarbonizzare il consumo di gas.

**71** Alcune politiche e misure dell'UE hanno avuto un impatto positivo sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'UE, in particolare richiedendo e finanziando infrastrutture che colleghino le reti di gas degli Stati membri, consentendo i flussi bidirezionali di gas (in particolare ovest-est oltre che est-ovest) e sostenendo la diversificazione dell'approvvigionamento di gas. La politica dell'UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di gas è stata molto più esplicita per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla disponibilità che a quelli relativi all'accessibilità economica. La crisi ha costretto l'UE a dare maggiore peso al tema dell'accessibilità economica nel quadro della strategia sulla sicurezza dell'approvvigionamento del gas e gli Stati membri hanno adottato una serie di azioni per affrontare tale problema. L'UE sta sviluppando ora un quadro strategico riguardo all'accessibilità economica del gas. Tale quadro, tuttavia, non risponde ancora in misura sufficiente alla necessità che l'UE tenga conto e analizzi esplicitamente i fattori che influenzano e le sfide che l'accessibilità economica comporta (paragrafo [19-26](#)).

## Raccomandazione 1 – Completare il quadro dell'UE relativo all'accessibilità economica del gas

---

La Commissione dovrebbe tenere maggiormente conto della dimensione dell'accessibilità economica della sicurezza dell'approvvigionamento di gas; in particolare dovrebbe:

- a) far sì che gli elaborati fondamentali dell'UE includano una valutazione dell'accessibilità economica a livello dell'Unione;
- b) valutare se è fattibile includere una analisi del rischio per l'accessibilità economica nelle valutazioni nazionali richieste dal regolamento SoS gas;
- c) valutare se è fattibile aggiornare i requisiti per le comunicazioni degli Stati membri, in modo che includano informazioni sull'accessibilità economica oltre che sulla povertà energetica, ad esempio, nei PNEC.

**Termine di attuazione: 2025**

**72** Il quadro per le relazioni degli Stati membri e dei raggruppamenti regionali di Stati membri sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'UE fornisce una base per l'esame sistematico di molteplici rischi, misure preventive atte a prevenirli e azioni d'emergenza da adottare in caso tali rischi si concretizzassero. Tuttavia, 18 Stati membri non hanno completato il processo di rendicontazione per i piani preventivi e i piani di emergenza; due non hanno trasmesso nulla nel ciclo di relazioni del 2019, segnalando la scarsa efficienza di questo processo e il suo discutibile valore aggiunto. Anche se i gruppi di rischio regionali promuovono la cooperazione, a giudizio della Corte non ottengono i risultati previsti a causa, ad esempio, di sovrapposizioni tra gruppi. Alcuni gruppi di rischio sono diventati obsoleti a seguito dei nuovi flussi di gas in risposta all'interruzione delle forniture di gas russo. Ciò mostra che, anche se il quadro per le relazioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento del gas incoraggia la cooperazione tra gli Stati membri, è scarsamente efficiente e non apporta alcun valore aggiunto in molti aspetti fondamentali in relazione all'obiettivo dichiarato di sostenere gli accordi sulla sicurezza dell'approvvigionamento del gas nazionali e regionali. La maggior parte degli Stati membri è favorevole ad una revisione dell'architettura degli obblighi nazionali e regionali di comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas. A ciò si dovrebbe aggiungere l'importante compito di completare gli accordi di solidarietà, bilateralmente oppure attraverso un meccanismo a livello dell'UE (paragrafi [27-44](#)).

## Raccomandazione 2 – Ottimizzare il processo di stesura delle relazioni degli Stati membri sulla sicurezza dell’approvvigionamento di gas

---

Per far sì che vengano individuati i problemi più salienti in tema di sicurezza dell’approvvigionamento di gas, la Commissione dovrebbe:

- a) valutare la fattibilità di razionalizzare gli obblighi di comunicazione degli Stati membri in materia di sicurezza dell’approvvigionamento di gas e il processo di elaborazione dei principali elaborati (valutazioni dei rischi comuni e nazionali, piani di azione preventiva e piani di emergenza) al momento della revisione del regolamento SoS gas;
- b) assistere ulteriormente gli Stati membri nella produzione di elaborati che siano completi e presentati entro i termini stabiliti, in particolare considerando l’uso di strumenti digitali per la stesura e l’esame dei documenti.

**Termine di attuazione: 2025**

## Raccomandazione 3 – Rivedere la struttura della cooperazione regionale

---

La Commissione dovrebbe rivedere l’attuale struttura della cooperazione regionale; in particolare dovrebbe:

- a) adattare la configurazione alle mutate circostanze (accresciuto peso del GNL, ridotto ruolo di taluni corridoi di approvvigionamento via gasdotto);
- b) ridurre le sovrapposizioni tra gruppi di rischio e chiarire ruoli e responsabilità a loro interno.

**Termine di attuazione: 2025**

**73** La procedura per selezionare i progetti di interesse comune (PIC) è complessa, dato che si articola in tre fasi ciascuna delle quali con una propria metodologia, più livelli e molteplici soggetti coinvolti. Questo processo porta generalmente ad attribuire ad un progetto lo status di PIC in quanto in grado di apportare i maggiori benefici attesi. Nel 20 % dei casi ciò non si è verificato in quanto gruppi di PIC concorrenti o potenzialmente concorrenti sono stati inseriti sotto un determinato obiettivo lasciando decidere al mercato quale finanziare. La sicurezza dell’approvvigionamento è stata debitamente considerata in fase di selezione dei PIC, ma la Commissione non è stata in

grado di fornire una panoramica del risultato finale di tutti i 291 PIC nel settore del gas. Le informazioni incomplete sui risultati dei progetti rendono difficile valutare il tasso di attuazione dei PIC ed il valore aggiunto di un progetto classificato come PIC. Non vi saranno ulteriori PIC per il gas (a parte due eccezioni relative al collegamento di Malta e Cipro alla rete dell'UE); tuttavia, siccome la stessa procedura viene applicata ai PIC sull'idrogeno, si potrebbero riscontrare gli stessi problemi. Nel contesto dell'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette dell'UE e del costante fabbisogno di gas naturale in futuro, la Corte ha rilevato che i progressi insufficienti in materia di CCUS rischiano di rappresentare una sfida per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas a lungo termine alla luce degli obiettivi climatici (paragrafi 45-52).

## Raccomandazione 4 – Migliorare la trasparenza nell'attuazione dei PIC

---

Dopo aver consultato gli Stati membri, ENTSOG e i promotori, la Commissione dovrebbe migliorare la trasparenza e la chiarezza dei dati sugli effetti dei PIC, includendo informazioni sui PIC precedenti, sui costi dei progetti e sui PIC fusi. Ciò potrebbe essere fatto sulla piattaforma per la trasparenza dei PIC o sul sito internet europa.eu e si dovrebbe applicare a tutti i futuri elenchi di PIC.

**Termine di attuazione: 2025**

**74** Nel 2022-2023 l'UE ha adottato numerose misure di emergenza, soprattutto nel quadro dell'articolo 122 del TFUE, inviando segnali forti al mercato indicanti che gli Stati membri avrebbero collaborato per rispondere alle sfide poste dall'uso delle forniture di gas come arma da parte della Russia e garantito la sicurezza dell'approvvigionamento. L'impatto di queste misure, in relazione ai loro obiettivi dichiarati, non può essere sempre determinato a causa di altri fattori che influenzano gli esiti o della mancanza di prove al riguardo. È stata conseguita una riduzione della domanda del 15 % (rispetto a una media su cinque anni), contribuendo in tal modo a ripristinare la certezza sul mercato, anche se la domanda era già in calo a causa degli altri prezzi prima dell'adozione di tale obiettivo. È difficile valutare l'impatto relativo delle misure adottate dagli Stati membri rispetto ad altri fattori che sfuggono al loro controllo (ad esempio, prezzi del gas elevati, distruzione della domanda, condizioni meteorologiche miti) al momento di valutare l'efficacia di questa misura (paragrafi 54-56).

**75** L'UE ha anche introdotto l'obbligo di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas, prima dell'80 % entro novembre 2022 e successivamente del 90 % fino al 2025. Il raggiungimento di questi obiettivi ha contribuito alla certezza del mercato e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in un momento di crisi. Tuttavia, ciò non rappresenta un significativo cambiamento rispetto alle pratiche precedenti e riflette i livelli medi di riempimento degli impianti di stoccaggio nell'UE anteriori alla crisi (paragrafi [57-59](#)).

**76** L'UE ha adottato misure per fissare un tetto ai prezzi all'ingrosso superiore al tetto al prezzo calcolato in base al regolamento (UE) 2022/2578 per determinati tipi contratti, cercando di mitigare quelli che considerava eccessi del mercato. I prezzi del gas sono stati ben al di sotto del massimale stabilito, per cui non è possibile valutare l'efficacia di tale misura dato che non è stata finora attivata. A giudizio della Corte, la potenziale attivazione del tetto al prezzo comporta rischi. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ha avvertito che gli scambi di gas potrebbero spostarsi al di fuori dell'UE qualora i prezzi si avvicinassero al tetto e che ciò metterebbe a rischio l'ordinato funzionamento del mercato. In uno scenario di significativa penuria di gas, che potrebbe causare un'impennata dei prezzi, la Commissione ha il potere di sospendere l'applicazione del tetto sui prezzi (paragrafi [60-61](#)).

**77** AggregateEU, lo strumento per abbinare gli acquirenti e i venditori di gas creato dalla Commissione, rappresenta un canale alternativo per l'acquisto e la vendita di gas. Ha suscitato l'interesse delle piccole entità che la Commissione intende aiutare. Tuttavia, la Corte non ha potuto stabilirne il valore aggiunto rispetto alle piattaforme di scambio, né individuare un fallimento del mercato a cui AggregateEU permette di rispondere. Inoltre, la Commissione non è in grado di dimostrare il conseguimento degli altri obiettivi dichiarati di questo strumento giacché non riesce ad ottenere informazioni sui contratti effettivamente stipulati a seguito delle offerte ricevute sulla piattaforma. Infine, la Corte ritiene che la Commissione non sia in grado di coordinare le azioni ed i negoziati dell'UE con i fornitori esterni a monte in quanto non possiede gli strumenti e le competenze giuridiche per farlo (paragrafi [62-69](#)).

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione I, presieduta da Joëlle Elvinger, Membro della Corte, a Lussemburgo nella riunione del 15 maggio 2024.

*Per la Corte dei conti europea*

Tony Murphy  
*Presidente*

# Allegati

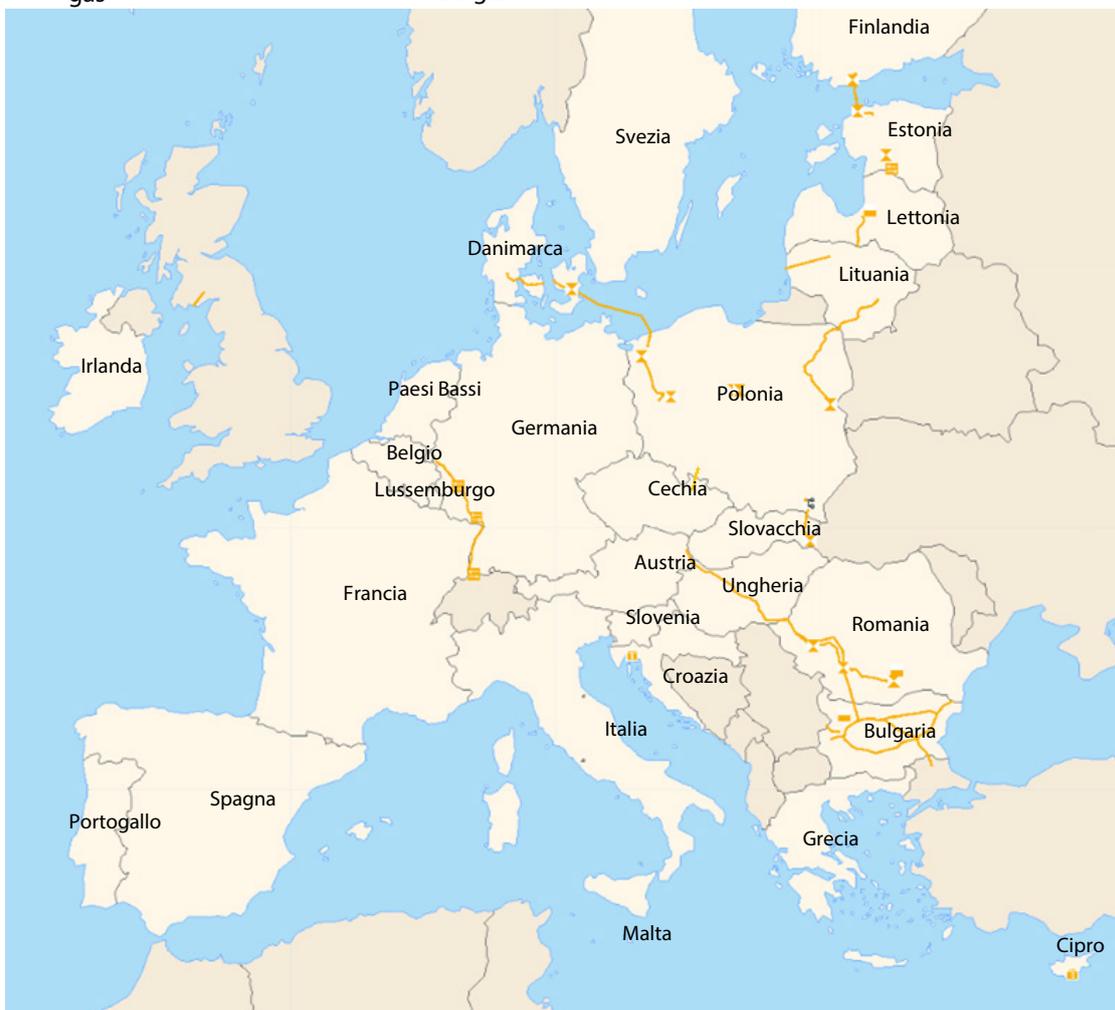
## Allegato I – Finanziamenti MCE per la costruzione di progetti di interesse comune

Nome della proposta	Elenco dei PIC	Stato membro	Finanziamenti MCE (in milioni di euro)
PIC gemellaggio del sistema onshore della Scozia sud-occidentale fra Cluden e Brighthouse Bay (Regno Unito)	1	UK	34,8
Costruzione del gasdotto Klaipeda-Kursenai	1	LT	28,6
Costruzione dell'interconnessione Polonia-Lituania per l'approvvigionamento di gas (GIPL), comprese infrastrutture di supporto	1	PL, LT	295,4
Interconnessione Polonia - Repubblica ceca [attualmente Stork II] fra Libhošť – Hať (CZ/PL) – Kędzierzyn (PL)	1	PL, CZ	62,7
Inversione di flusso sul gasdotto TENP - Lavori	1	DE	8,7
Sviluppo sul territorio rumeno del sistema nazionale di trasmissione del gas sulla direttrice Bulgaria-Romania-Ungheria–Austria – Direzione esecuzione lavori fase 1	1	RO	179,3
Lavori sul gasdotto Balticconnector	2	FI, EE	187,5
Rafforzamento dell'interconnessione per il gas Estonia-Lettonia (Rafforzamento Estonia-Lettonia)	2	EE	18,6
Lavori di costruzione per l'interconnessione per il gas Polonia – Slovacchia	2	SK, PL	134,6
Costruzione del terminale GNL di Krk	2	HR	82,5
Gasdotto di evacuazione del GNL Omišalj-Zlobin-Bosiljevo-Sisak-Kozarac-Slobodnica – Lavori per la fase I	2	HR	16,4
Rimozione delle strozzature interne per porre fine all'isolamento e consentire la trasmissione di GN dal Mediterraneo orientale (CiberusGas2EU)	2	CY	101,3
Lavori di costruzione per ripristino, ammodernamento e ampliamento del sistema di trasporto bulgaro – Fase 2	3	BG	27,1
Potenziamento del deposito sotterraneo di gas di Inčukalns	3	LV	44
Lavori di costruzione del cluster di infrastrutture 8.3 con status di PIC	3	PL, DK	214,9
Lavori di costruzione del rafforzamento dell'interconnessione Lettonia-Lituania	3	LV, LT	4,8

Nome della proposta	Elenco dei PIC	Stato membro	Finanziamenti MCE (in milioni di euro)
Interconnessione per il gas Bulgaria-Serbia (IBS) – Lavori di costruzione	4	BG	44,5
Ampliamento del deposito sotterraneo di gas di Chiren (Bulgaria) — lavori di costruzione	4	BG	77,9
Aumento della capacità di prelievo giornaliero - deposito sotterraneo di gas di Bilciurești	5	RO	38

## Allegato II – Mappa dei PIC che hanno ricevuto finanziamenti MCE per la costruzione

- |   |  |   |
|---|--|---|
|  Terminale GNL               |  Flusso inverso di gas            |  Nodo di gas |
|  Deposito sotterraneo di gas |  Stazione di compressione del gas |  Gasdotto    |



Fonte: Commissione europea.

## Abbreviazioni e acronimi

**AIE:** Agenzia internazionale per l'energia

**BCM:** miliardi di metri cubi

**CCUS:** cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio (*Carbon Capture Use And Storage*)

**ENTSOG:** rete europea di gestori del sistema di trasporto del gas

**GNL:** Gas naturale liquefatto

**MCE:** meccanismo per collegare l'Europa

**MWh:** Megawatt/ora

**PAP:** Piano d'azione preventiva

**PE:** piano di emergenza

**PIC:** progetto d'interesse comune

**PNEC:** piano nazionale per l'energia e il clima

**SoS:** Sicurezza dell'approvvigionamento (*Security of Supply*)

**TEN-E:** Reti transeuropee dell'energia

**TTF:** hub virtuale del gas per il trasferimento di titoli (*Title Transfer Facility*)

**VTP:** piattaforma di scambio virtuale

# Glossario

**Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia** agenzia dell'UE che collabora strettamente con i regolatori dell'energia degli Stati membri per sostenere l'efficace funzionamento del mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale.

**Analisi costi-benefici:** Confronto fra i costi stimati di una linea d'azione proposta e i benefici che ci si attende produca.

**Distruzione della domanda:** declino a lungo termine della domanda di gas o di altre beni in risposta a prezzi costantemente elevati o ad una limitazione dell'offerta.

**Gas naturale liquefatto:** gas naturale convertito in forma liquida per lo stoccaggio o il trasporto.

**Gestore del sistema di trasmissione:** organizzazione responsabile per la trasmissione di energia a livello nazionale o regionale.

**Meccanismo per collegare l'Europa:** strumento dell'UE che offre sostegno finanziario per la creazione di infrastrutture sostenibili e interconnesse nei settori dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

**Progetto d'interesse comune:** progetto infrastrutturale transfrontaliero tra due o più paesi dell'UE nel quadro della rete transeuropea.

**Rete europea di gestori del sistema di trasporto del gas:** associazione che promuove la cooperazione tra i gestori del sistema di trasporto del gas negli Stati membri e in altri paesi collegati.

**Sicurezza dell'approvvigionamento:** disponibilità ininterrotta di fonti di una risorsa a un prezzo accessibile.

## Risposte della Commissione

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2024-09>

## Cronologia

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2024-09>

## Équipe di audit

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea illustrano le risultanze degli audit espletati su politiche e programmi dell'UE o su temi relativi alla gestione concernenti specifici settori di bilancio. La Corte seleziona e pianifica detti compiti di audit in modo da massimizzarne l'impatto, tenendo conto dei rischi per la performance o la conformità, del livello delle entrate o delle spese, dei futuri sviluppi e dell'interesse pubblico e politico.

Il presente controllo di gestione è stato espletato dalla Sezione di audit I – “Uso sostenibile delle risorse naturali”, presieduta da Joëlle Elvinger, Membro della Corte. L'audit è stato diretto da João Leão, Membro della Corte coadiuvato da Paula Betencourt, capo di Gabinetto; Florence Fornaroli, prima manager; Nicholas Edwards, capoincarico; Greta Kapustaite, Lorenzo Pirelli, Michal Szwed e Jonas Kathage, auditor. Agata Sylwestrzak, Paola Magnanelli e Janina Schmidt Maximo hanno fornito assistenza linguistica. Giuliana Lucchese ha fornito supporto alla progettazione grafica.



*Da sinistra a destra:* Giuliana Lucchese, Michal Szwed, Paola Magnanelli, Nicholas Edwards, João Leão, Paula Betencourt, Florence Fornaroli, Greta Kapustaite, Lorenzo Pirelli.

# DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2024

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e siano indicate le eventuali modifiche. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Figura 8 – Pittogrammi: queste figure sono state realizzate utilizzando risorse tratte da [Flaticon.com](#). © Freepik Company S.L. tutti i diritti riservati.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

## Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

HTML	ISBN 978-92-849-2281-9	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/056594	QJ-AB-24-010-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-2258-1	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/142483	QJ-AB-24-010-IT-N

L'Agenzia internazionale per l'energia definisce la sicurezza energetica come "la disponibilità ininterrotta di fonti di energia ad un prezzo accessibile". L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha scatenato una crisi dell'offerta e una crisi di accessibilità economica nell'UE. Ha messo alla prova il quadro per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'UE ed ha indotto ad adottare a livello dell'UE una serie di misure temporanee per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nello sforzo di diversificare ed abbandonare le importazioni di gas dalla Russia per utilizzare maggiormente il gas naturale liquefatto. La Corte ha riscontrato che il quadro dell'UE ha affrontato la questione della sicurezza dell'approvvigionamento di gas in modo disomogeneo e che spesso non è possibile dimostrare se siano stati raggiunti gli obiettivi di risposta alla crisi. Alla luce delle proprie constatazioni, la Corte raccomanda alla Commissione di:

- completare il quadro dell'UE relativo all'accessibilità economica del gas;
- ottimizzare il processo di stesura delle relazioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas degli Stati membri e rivedere la struttura della cooperazione regionale;
- migliorare la trasparenza nell'attuare i progetti di interesse comune.

Relazione speciale della Corte dei conti europea presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE.



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

**CORTE DEI CONTI EUROPEA**  
12, rue Alcide De Gasperi  
1615 Luxembourg  
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: [eca.europa.eu/it/contact](https://eca.europa.eu/it/contact)  
Sito Internet: [eca.europa.eu](https://eca.europa.eu)  
Twitter: @EUAuditors